

Dicembre 2008



Castelfranco *informa*



Grande festa

con il Campione del Mondo di ciclismo 2008

ALESSANDRO BALLAN

Alessandro Ballan

Campione del mondo di ciclismo 2008

Castelfranco in festa

L'entusiasmo che la Città di Castelfranco ha manifestato per la vittoria di Alessandro Ballan è stata un'esperienza straordinaria di condivisione di emozioni e di sentimenti: gioia, ammirazione, orgoglio, fierezza...

Nel Consiglio Comunale del 7 ottobre abbiamo voluto riservare al Campione del Mondo un caloroso benvenuto per testimoniargli da parte di Consiglieri, Giunta, Sindaco e Struttura Amministrativa il grande apprezzamento per lo straordinario traguardo raggiunto: Campione Mondiale di Ciclismo su strada 2008, un titolo che non tornava in Veneto da 40 anni.

Abbiamo poi festeggiato Alessandro in un'affollatissima Piazza Giorgione: uno straordinario appuntamento al quale abbiamo partecipato in tanti e durante il quale abbiamo ripercorso le tappe della storia del nostro Campione, a partire dalle prime pedalate di bambino fino all'emozione degli ultimi tre chilometri di Varese!

Un trionfo festeggiato anche da tanti Campioni di ieri e di oggi e dai compagni di una squadra grazie anche alla quale è arrivato un risultato così importante!



Alessandro Ballan in Piazza Giorgione col trenino Dotto

Questa Amministrazione, seguendo una tradizione pluriennale, ha investito e sta investendo grandi risorse ed energie per lo sport, per quello sano e vero, per le società sportive del territorio, per sostenere in particolare lo sport giovanile che noi vediamo come attività ad alta valenza formativa. L'attività sportiva infatti allena e temprava il corpo, ma ha un forte ruolo nella crescita della persona, nella formazione dal punto di vista umano e sociale, perché punta a valori forti: la lealtà, la costanza, la tenacia, la collaborazione, la solidarietà, lo spirito di sacrificio, il rispetto dell'avversario, il rispetto delle regole...

Credo che il grandissimo risultato di Alessandro Ballan sia proprio frutto di tutto ciò: la sua

grande passione per il ciclismo lo ha portato ad affrontare un percorso faticoso, fatto di impegno e dedizione, di grande abnegazione e di sfide continue per migliorare, per perfezionarsi, per raggiungere un livello tecnico di eccellenza. I risultati lo stanno premiando.

Lo consideriamo un esempio non solo dal punto di vista sportivo ma anche umano perché Alessandro, pur proiettato in un mondo fatto di attrazioni e di lusinghe, è sempre rimasto fortemente legato alla sua terra, alla sua famiglia, al suo ambiente.

E siamo certi che questi legami, solidi e non effimeri, sono e saranno quelli su cui potrà ancora contare e da cui potrà trarre forza per le nuove sfide che lo attendono. Accanto ci sarà la sua famiglia, ma ci sarà anche l'affetto di una Città tutta che lo sosterrà e lo incoraggerà a dare il meglio di sé oggi e nel futuro che gli auguriamo ancora ricco di tante soddisfazioni e di tutti i successi che merita.

Grazie Alessandro!



Il Campione del Mondo premiato in Consiglio

Federalismo

A Roma con i Sindaci del 20%

Eravamo oltre 400, con la fascia tricolore, a sfilare per le vie di Roma: appuntamento all'Altare della Patria e poi avanti, fino al piazzale di Montecitorio dove abbiamo suscitato un certo allarme: una manifestazione del genere, così pacifica ma così numerosa, non si era mai vista!

È stato un passaggio importante, tre Ministri (Calderoli, Fitto e Tremonti) hanno ricevuto Sindaci e delegazioni e diversi Sottosegretari (per primo Alberto Giorgetti) hanno ascoltato le nostre ragioni.

Il Veneto non vuole più essere "tira e tasi!"

È la Regione più dinamica del Nordest, contribuisce al PIL in maniera determinante, è il front-end dell'Italia che produce, una porta sui Paesi dell'Est... ed è rimasta la cenerentola dei trasferimenti e dei finanziamenti del nostro Paese.

Abbiamo detto "Basta!" in tanti ed ora molti Sindaci di Piemonte e Lombardia vogliono partire con la stessa battaglia.

Il federalismo, e in particolare il federalismo fiscale, è un obiettivo importante, strategico, ma la proposta del Ministro Calderoli darà qualche risultato fra 10 anni... forse!

E nel frattempo? Come farà il nostro territorio a mantenere la sua forza e la sua spinta propulsiva senza investimenti in infrastrutture e in servizi?

Per questo, in attesa del Federalismo, cominciamo a fare qualcosa per questo territorio: il 20% dell'IRPEF, una tassa che tutti i lavoratori pagano, deve restare sul territorio!

Nel 2007, i cittadini di Castelfranco Veneto hanno versato a Roma 87.000.000 € di IRPEF: ne sono tornati 5.000.000 €, Roma se ne è tenuta 82.000.000 €.

Ai cittadini di questo Comune è tornato neppure il 5% di quanto hanno versato allo Stato, il 95% lo ha tenuto Roma... che poi ha pagato i 140.000.000 € di dissesto del

Comune di Catania e i 500.000.000 € del Comune di Roma.

Se a Castelfranco fosse rimasto il



Delegazione di Sindaci all'Altare della Patria

20%, avremmo avuto in cassa circa 18 milioni di Euro, una somma che avrebbe permesso di coprire necessità di servizi e di opere pubbliche con una autonomia totale.

Non è più accettabile un sistema che toglie ossigeno alla parte più vitale del Paese, a chi produce una ricchezza che comunque viene poi distribuita a tutti!

Un motore che funziona e produce deve essere adeguatamente alimentato, altrimenti si inceppa e si spegne: con quali esiti finali per tutto il Paese?

Ecco perché siamo andati a Roma in tanti e perché confidiamo che la nostra azione porti a risultati concreti nel breve periodo.

La scure del Patto di Stabilità sulle opere pubbliche

Il programma triennale delle opere pubbliche: strade, scuole, piste ciclabili, mura... tagliate in nome del Patto di Stabilità imposto da Roma. Il Governo ci ha obbligato a fermare i progetti delle opere in programma: non ci permette più di spendere i nostri soldi per realizzarle: dobbiamo rispettare il "PATTO".

Il Comune di Castelfranco, come tanti altri Comuni della nostra area, ha dovuto dimezzare il piano degli investimenti e sarà costretto a fare

praticamente solo manutenzioni: forse ci lasceranno completare e pagare le opere in corso ma dobbiamo drasticamente tagliare i nuovi restauri sulle mura, le nuove ciclabili, le nuove scuole, le nuove strade. I lavori, programmati da anni perché indispensabili per la sicurezza e per la qualità urbana e dei servizi, da oggi sono fermi.

E i soldi ci sono, sono soldi che i cittadini hanno versato al Comune ma che devono stare nelle casse romane: a che cosa o a chi serve questo "tesoretto"? A tappare i buchi di Roma e di Catania?

Noi Sindaci siamo andati a Roma anche per dire che il Patto di Stabilità lo facciamo rispettare ai Comuni spendaccioni, a quelli che sperperano, che hanno i conti fuori controllo, non ai Comuni virtuosi, che non sono indebitati e che non penalizzano i cittadini con Ici e Irpef insostenibili!

Vogliamo un diverso trattamento per chi ha saputo finora bene amministrare, spendendo oculatamente i soldi dei cittadini, senza sprechi ma per dare servizi e migliorare la Città, la viabilità, gli spazi pubblici, il patrimonio storico e architettonico, la cultura! Questo stiamo chiedendo al Governo e ai nostri parlamentari: questo è federalismo vero, da subito, non fra due o cinque o dieci anni!

Non si può fermare il paese là dove il paese è vivo e vitale, dove anche i Comuni creano lavoro: le strade e le scuole non le fanno gli impiegati comunali ma le nostre imprese, le nostre fabbriche che producono gli impianti, gli arredi, i beni e i servizi!

Sono tanti posti di lavoro, guai se mancheranno, soprattutto in momenti problematici come questo, con i mercati in crisi e la produzione industriale, l'edilizia e i consumi in stagnazione! È una battaglia che va combattuta e noi Sindaci andremo fino in fondo!

San Francesco Patrono d'Italia il 4 ottobre ad Assisi

Il 4 ottobre è la festa del Patrono d'Italia, San Francesco d'Assisi: è una data che per anni è stata giorno festivo e da qualche tempo è giorno lavorativo, ma quest'anno, al Veneto, è stata offerta l'opportunità di celebrarla in modo assolutamente straordinario.

C'è una tradizione che vede le Regioni Italiane, a turno, fornire di anno in anno l'olio per la lampada della tomba di San Francesco: quest'anno è toccato al Veneto. Per il nostro Comune, siamo partiti da Castelfranco con una nutrita rappresentanza: i Vigili Urbani Andrea Bolzon e Egidio Masiero, il Messo Comunale Angelo Marcon a scortare il Gonfalone della città e poi il Sindaco Maria Gomierato, l'Assessore ai Lavori Pubblici Plinio Bergamin e i Consiglieri Comunali Livio Frattin, Giovanni Squizzato e Renato Tesser a rappresentare il



Il corteo dei gonfaloni per le vie di Assisi

Comune.

Abbiamo partecipato a due cerimonie molto intense e commoventi: la prima il 3 ottobre alla Chiesa di Santa Maria degli Angeli che racchiude la Porziuncola, la chiesetta dove morì San Francesco e la seconda alla Basilica Superiore di San Francesco la mattina del 4 ottobre.

Tanti i Gonfaloni dei Comuni e i Sindaci del Veneto che hanno sfilato

lungo le vie di Assisi partendo dal Municipio per arrivare alla Basilica.

Tanti i Veneti giunti con auto o pullman da diversi Comuni della nostra Regione che accoglievano con gioia il passaggio del corteo guidato dal governatore del Veneto Giancarlo Galan, dal Sindaco di Venezia Massimo Cacciari e dal Ministro Maurizio Sacconi.

In Chiesa, toccante è stata la cerimonia della consegna dell'olio e l'accensione della lampada alla presenza del Patriarca di Venezia Angelo Scola.

Ci sono state parole di vera sentita partecipazione a questo momento solenne e la figura di San Francesco è stata con forza sottolineata come esempio di umiltà, di dedizione, di spirito di servizio e di fede, un patrono a cui affidarsi e al quale chiedere con fiducia sostegno e protezione.

60 anni e non li dimostra! *La consegna della Costituzione italiana e della bandiera ai diciottenni*

La nostra Carta Costituzionale ha compiuto 60 anni: la sua promulgazione il 27 dicembre 1947 e la sua entrata in vigore il 1° gennaio 1948.

60 anni che non hanno scalfito i principi e i valori che sono alla base del patto fondativo della nostra vita democratica.

I principi fondamentali espressi nei primi 12 articoli, mettono infatti la persona al centro, con i suoi diritti e i suoi doveri, sottolineando la necessità che ogni cittadino esprima e valorizzi i suoi talenti concorrendo alla crescita economica, umana e culturale della società, mettono in evidenza la pari dignità di ogni cittadino e mettono al bando ogni discriminazione.

Con espressioni semplici e chiare la nostra Costituzione evidenzia ogni aspetto dei rapporti civili, etico-sociali, economici e politici e mette le basi per attuare

quel federalismo di cui tanto oggi si parla.

È un testo che dimostra ancora la sua grande attualità, perchè va direttamente all'essenza della vita delle nostre comunità.

Questo anniversario ci è sembrato un'occasione importante, da sottolineare doverosamente e quindi abbiamo avviato un'iniziativa che riteniamo particolarmente significativa: la consegna ai diciottenni della Costituzione e della nostra bandiera tricolore.

Un segno per dire che, con il compimento del 18° anno, inizia per ogni cittadino la fase importante e



La consegna della Costituzione al primo e all'ultimo nato del 1989

straordinaria della responsabilità, della presa in carico della propria vita, dei propri progetti, del proprio futuro, basandoli su valori forti e solidi, non legati alle mode o alle circostanze.

Anche quest'anno sarà presente alla cerimonia il dottor Matteo Conz, dell'Università degli Studi di Padova, che porterà un suo contributo di riflessione, di

approfondimento, di attualizzazione.

L'appuntamento, per i 323 nati del 1990, è per il 27 dicembre al Teatro Accademico e, simbolicamente, la prima copia della Costituzione e la prima bandiera saranno consegnate al primo e all'ultimo nato dell'anno: sarà una cerimonia semplice, ma ricca di significato profondo.

Borrowing You - Echi urbani

L'artista Arthur Duff A Castelfranco Veneto

Nel mese di settembre Castelfranco Veneto è diventata "Città d'Arte Contemporanea".

È stata infatti inaugurata "Borrowing You" una installazione dell'artista Arthur Duff. Il progetto, ideato da Startup Associazione culturale no profit, è stato concepito come prima fase di una serie di interventi che hanno lo scopo di valorizzare il tessuto urbano delle città storiche tramite l'arte contemporanea.

Obiettivo è stimolare a una percezione diversa chi percorre la città di Castelfranco Veneto. L'attenzione è stata focalizzata sulla facciata ovest della Torre dell'Orologio: dalla parte più alta della torre un proiettore laser verde ha riversato al crepuscolo su tutto il centro storico un "continuum di parole", un flusso indistinto calato sopra i tetti del centro, su palazzi, chiese, strade, persone, e su qualsiasi altra cosa ricadesse all'interno del raggio d'azione del laser.

Le parole proiettate nascevano dalla registrazione delle voci della gente, dei passanti, di chiunque fosse



La proiezione davanti al Municipio

percepito dall'artista mentre chiacchierava o parlava al cellulare per la strada, mentre ordinava la carne dal macellaio o aspettava l'autobus....

Una volta trascritto il materiale raccolto, le invisibili e transitorie "parole" della Città sono state trasformate in visibili, seppur ancora transitorie, forme di luce.

Le parole "prese in prestito" sono state restituite sotto forma di luce e, spostate dal loro originale contesto, hanno trovato un altro significato.

"Borrowing You" è un progetto che rientra fra le attività di valorizzazione dell'arte contemporanea sostenute dalla Regione Veneto ed è stato realizzato con la partecipazione del Comune di Castelfranco Veneto e del Centro Cultura Contemporanea C4 di Caldogeno.

Un'opportunità straordinaria per la Città di Giorgione che continua, anche nel tempo, ad essere protagonista di performances artistiche di grande interesse e suggestione.

Il Consigliere Comunale Giovanni (Gianni) Bortolon

Un ricordo del Sindaco

Esattamente un anno fa è mancato il Consigliere Comunale Gianni Bortolon.

La sua scomparsa ha colpito prima di tutto la sua famiglia che è stata sempre al centro dei suoi pensieri, della sua attenzione, del suo affetto, manifestati in tante occasioni con i gesti e con le parole...

Ma è stata una grave perdita anche per la Città di Castelfranco Veneto alla quale manca una persona che credeva nella Politica con la P maiuscola, la politica fatta di ideali, la Politica come servizio disinteressato, da vivere con assoluta abnegazione.

Credo che Gianni Bortolon l'abbia interpretata così fin dal suo primo impegno con la Democrazia Cristiana, ma posso testimoniare che così l'ha vissuta nei suoi ultimi otto anni di vita Amministrativa. Lui, tra i fondatori della Lista Civica Vivere Castelfranco, in Consiglio Comunale fin dal 2000 con il delicato ruolo di Capogruppo Consigliere, ha interpretato la sua scelta con



spirito di servizio autentico, impegnandosi fin dal primo momento senza riserve, sempre presente, lavorando per la Città con grande senso di responsabilità, con dedizione totale, con grande rettitudine, con una fortissima spinta ideale.

Questa era la Sua forza, era ciò che gli faceva superare i momenti di difficoltà della vita pubblica: la convinzione di lavorare per il bene comune, per una città a misura d'uomo, per un futuro migliore.

E nel ruolo di Capogruppo Consigliare ha cercato

sempre di essere punto di riferimento per le persone del suo gruppo ma anche interlocutore corretto e leale per chi non condivideva la sua visione politica.

Credo che la sua Città gli debba riconoscenza per i suoi anni spesi a servizio della cosa pubblica con generosità, dedizione e passione civile, e che il ricordo della sua testimonianza possa essere per tutti motivo di rinnovato impegno nella disponibilità e nel servizio convinto, forte e totale alla propria comunità.

Il Comune di Castelfranco promuove l'edilizia sostenibile

Negli ultimi anni la "questione ambientale" è diventata sempre più oggetto di attenzione e di preoccupazione a causa dei molteplici effetti che il nostro modello di sviluppo sta provocando sull'ambiente. Oggi oltre l'80% dell'energia utilizzata nel mondo viene prodotta bruciando le cosiddette fonti non rinnovabili, ovvero combustibili fossili quali petrolio, carbone e metano. Un peso significativo lo riveste il settore dell'edilizia che si connota come altamente "energivoro", sia in fase di realizzazione del manufatto che in fase di utilizzo per la climatizzazione degli ambienti. Da qui l'esigenza, e l'urgenza, di ricercare soluzioni che, da una parte diffondano la cultura del risparmio energetico, e dall'altra promuovano la ricerca di fonti di energia alternative e rinnovabili.

Da parte sua, il Comune di Castelfranco Veneto, sensibile al tema delle politiche ambientali e alla promozione di azioni volte al miglioramento della qualità del vivere e dell'abitare dei propri cittadini, ha promosso la redazione del "Regolamento per la disciplina delle modalità di incentivazione della qualità edilizia e dell'uso razionale delle risorse energetiche e idriche", che ha carattere di adesione volontaria.

Il Regolamento, disciplina le modalità di riduzione del contributo di costruzione per gli interventi edilizi, fino ad un massimo dell'80% per le ristrutturazioni e del 30% per

le nuove costruzioni, definendo i requisiti e le forme di incentivazione, al fine di promuovere la sostenibilità ambientale nel settore edilizio mediante l'adozione di soluzioni progettuali, di sistemi tecnologici e l'impiego di materiali costruttivi che riducano il consumo di energia e delle risorse idriche e che migliorino il comfort abitativo. I vantaggi quindi sono rivolti alla collettività ma anche ai singoli.

Gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale intende perseguire si possono così riassumere:

- tutela e conservazione del clima e dell'ambiente
- maggior attenzione alla qualità progettuale e costruttiva dell'edilizia
- innalzamento degli standard di comfort abitativo
- miglioramento del benessere e della salubrità degli ambienti.

La scelta è stata quella di adottare degli indicatori semplici, e la richiesta di una documentazione di agevole redazione, in modo da non ostacolare, né a livello di aggravio dell'iter procedurale né a livello di impegno economico, il committente che scelga di perseguire tale strada.

Dalla data di entrata in vigore del regolamento, il 20 di gennaio 2008, alla fine di agosto 2008, presso gli uffici

sono pervenute circa 25 pratiche per l'ottenimento dell'incentivo, per un ammontare complessivo di € 150.000 risparmiati, a livello di sconto sul contributo di costruzione, e questo è un dato concreto che conferma di aver operato nella giusta direzione. La maggior parte delle istanze ha utilizzato come parametri l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche alternative (soprattutto fotovoltaico e solare, con sporadici esempi di applicazioni di sonde geotermiche), mentre solo poche hanno previsto il risparmio delle risorse idriche (sistemi di raccolta dell'acqua piovana per l'irrigazione dei giardini) e l'introduzione di criteri di bioarchitettura (materiali biocompatibili e studi di bioclimatica).

Tutto il materiale relativo al regolamento è scaricabile dal sito internet all'indirizzo www.comune-castelfranco.it, e ulteriori chiarimenti possono essere richiesti presso l'Ufficio Edilizia Privata e presso l'Ufficio Ambiente negli orari di apertura al pubblico.

**I migliori auguri
di buone feste a tutti!**

**Il Sindaco
e l'Amministrazione
Comunale
di Castelfranco Veneto**



Governo del territorio con il nuovo Piano di Assetto Territoriale

La promulgazione della nuova legge regionale urbanistica (legge regionale 23 aprile 2004, n. 11) ha aperto una importante stagione di rinnovamento e di innovazione della strumentazione di programmazione urbanistica e territoriale.

Sia la Regione Veneto che la Provincia di Treviso stanno concludendo l'elaborazione dei rispettivi Piani Territoriali di Coordinamento secondo l'impostazione della nuova legge urbanistica.

Contemporaneamente molti Comuni del Veneto stanno avviando le procedure per la formazione dei Piani di Assetto del Territorio, che assieme ai futuri Piani degli interventi costituiranno i nuovi Piani Regolatori Comunali secondo la nuova impostazione voluta dal legislatore regionale.

Su 581 Comuni del Veneto una ventina ha adottato il proprio P.A.T. e alcuni lo hanno visto approvato da parte della Regione Veneto. Altri 130 Comuni stanno predisponendo il documento preliminare per avviarne la fase di stesura.

All'interno di questo quadro anche il Comune di Castelfranco Veneto ha avviato le procedure per innovare la propria strumentazione urbanistica, ancorchè recentemente rinnovata con la Variante generale del 2004, per cogliere pienamente le nuove opportunità che la legge urbanistica offre.

La nuova legge offre nuovi strumenti di gestione del territorio che vanno dagli Accordi tra soggetti pubblici e privati, alla compensazione urbanistica, alla riquali-

ficazione ambientale mediante il credito edilizio, alla perequazione urbanistica, a nuove modalità di dimensionamento delle aree per servizi pubblici.

Alla Giunta Comunale è stato affidato il compito di elaborare un documento preliminare che contenga gli obiettivi generali e le scelte



L'orizzonte castellano visto dal monoblocco dell'Ospedale

strategiche di assetto del territorio che si intendono perseguire con il P.A.T.

Nelle scorse settimane la Giunta ha proceduto all'approvazione di questo documento e ora avvierà un processo trasparente e aperto alla partecipazione e consultazione sugli obiettivi e le scelte strategiche in particolare con le associazioni economiche e sociali portatrici di interessi sul territorio e con gli enti pubblici territoriali.

Questo documento è caratterizzato alla base dalle indicazioni e scelte urbanistiche di natura generale e strategica contenute nella recente variante generale al P.R.G. che è da ritenersi, in linea generale, rispondente alle esigenze del Comune nella gestione del territorio.

Inoltre, nel caso di Castelfranco Veneto dove l'offerta territoriale ha valenza sovracomunale, la pianificazione urbanistica riguarda contemporaneamente il livello locale e porsi all'interno di un quadro di riferimento a partire dai Comuni della "Castellana".

Il P.A.T. dovrà valorizzare la complessità territoriale nella direzione dello sviluppo sostenibile, della tutela e valorizzazione dei beni storico-culturali-ambientali da inserire nei processi di riqualificazione della vita degli insediamenti, ed affrontare i problemi urbanistici partendo dalle problematiche emergenti dal territorio, facendo corrispondere agli inevitabili incrementi dell'impegno di suolo, in gran parte già delineati nella recente Variante generale al P.R.G., un complessivo innalzamento

della qualità negli insediamenti futuri, e in generale una bilanciata previsione e attuazione di spazi e attrezzature a parco, a servizi pubblici e quant'altro necessario.

Gli aspetti ambientali saranno al centro del processo di pianificazione urbanistica che dovrà garantire uno sviluppo sostenibile che consenta alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere le necessità delle generazioni future.

Si procederà quindi a verificare la compatibilità delle trasformazioni del suolo con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio, con il miglioramento della qualità della vita, con il miglioramento del bilancio energetico degli edifici.

Manutentiamo le nostre siepi lungo le strade comunali

Quante volte è necessario richiedere l'intervento della Polizia Municipale per sollecitare i cittadini, proprietari di una siepe o di un filare di piante a contorno degli appezzamenti di un terreno agricolo, affinché questi provvedano al taglio delle fronde che invadono, rendono pericoloso o, in qualche modo, interferiscono con l'utilizzo pubblico di strade, marciapiedi, linee dell'illuminazione pubblica e piste ciclabili.

La maggior parte dei casi riguarda la presenza di alberi di altofusto radicati sul margine di una strada comunale o di un marciapiede che, con l'accrescimento dei rami, possono interferire e creare intralcio agli utenti, compromettendo la visibilità dei segnali stradali o la diffusione della pubblica illuminazione creando così condizioni di pericolo per tutti.

Non mancano, poi, i casi delle siepi domestiche mantenute a confine delle nostre abitazioni, che se non mantenute regolarmente, possono generare fastidi e pericoli non indifferenti, soprattutto per la visibilità alle intersezioni con altre strade o per il restringimento delle corsie di marcia; pensiamo solo ai nostri bambini che si muovono in bicicletta, molto spesso sopra i marciapiedi o lungo le piste ciclabili. L'Amministrazione Comunale, dal canto suo, regola la materia mediante gli articoli 18 e 20 del regolamento di Polizia Urbana che prevede anche una sanzione amministrativa pecuniaria in caso di violazione. E' conveniente quindi per tutti, sia per motivi di ordine pubblico sia per motivi economici, ma soprattutto come dovere civico, provvedere alla manutenzione regolare delle nostre siepi e della vegetazione del nostro giardino o proprietà privata per garantire l'efficiente utilizzo della viabilità pubblica, tanto voluta da tutta la collettività ma molto spesso compromessa dalla stessa nostra incuranza. La modernizzazione della nostra società ha



Una siepe da sistemare

determinato la scomparsa di personale operativo dedicato alla manutenzione dei filari alberati lungo i fondi agricoli determinando così un abbandono di tutte le operazioni di pulizie delle rive dei fossati, compresa la pulizia e la rimozione dei rami bassi delle piante che molto spesso sono motivo di ostruzione della visibilità.

Non mancano poi situazioni di abbandono di fossati, scoline, aree marginali dei coltivi, siepi, che oltre a creare situazioni di degrado ambientale favoriscono e inducono abbandoni abusivi di rifiuti, accumuli di cartacce, senso di disordine e incuria generale. Pertanto lo sforzo che l'Amministrazione fa per migliorare e curare il mantenimento delle strutture pubbliche può essere reso vano dal comportamento dei singoli. Si fa quindi appello al senso di responsabilità di tutti per un generale miglioramento della vivibilità dell'ambiente che comunemente ogni giorno condividiamo.

Lavori in corso del percorso pedonale giardino delle absidi

Sono in corso i lavori dell'opera pubblica denominata "Percorso pedonale Giardino delle Absidi", il quale prevede il collegamento del centro storico con i giardini pubblici e tutta l'area a sud del Castello.

Il progetto dell'opera pubblica è stato redatto dal raggruppamento temporaneo di professionisti costitui-

to dagli architetti Manlio Brusatin, Paolo Zaro e Nicola Zaro, per un importo di spesa di € 292.000,00 sul quale la Regione ha concesso un contributo di 66.000,00 €.

La direzione dei lavori è stata affidata all'ufficio opere pubbliche del Comune di Castelfranco Veneto che sta seguendo l'opera con l'assistenza archeologica

della Soprintendenza Regionale.

L'area interessata dall'intervento si trova sul lato sud della cinta muraria di Castelfranco Veneto, sul terrapieno dietro le absidi del Duomo e in prossimità del "ponte dei morti".

Il percorso pedonale delle absidi si propone come prosecuzione di un precedente progetto che ha riguardato la realizzazione del ponte in legno, con il quale si completa il collegamento pedonale tra il percorso esterno delle Fosse ed il quartiere "ex Scardassi" ed il centro storico, quindi il Duomo, il Municipio, la Biblioteca, la Casa del Giorgione e tante attività commerciali e servizi.

Il lasso di tempo passato tra la realizzazione del ponte ed oggi, grazie anche al consolidarsi di un'area di qualità culturale interna al Castello dopo il restauro della Biblioteca e della Casa di Giorgione, ha confermato la necessità e l'importanza di questo collegamento pedonale.

Il percorso, ovviamente progettato e realizzato



Lavori quasi ultimati

secondo i criteri di accessibilità stabiliti dalle norme in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, si articola in più rampe per superare il dislivello tra l'arrivo del ponte ed il varco nella mura, oltre la quale la rampa di discesa si incunea tra il fianco ovest dell'abside e la torre campanaria.

Le opere previste nel progetto si distinguono in opere edili, impianti, sistemazioni a verde ed arredo.

Il programma dei lavori e l'inizio degli stessi sono stati concertati con la Parrocchia di Santa Maria Assunta e San Liberale al fine di ridurre le interferenze del cantiere con le attività della Scuola dell'Infanzia gestite dalla Parrocchia

stessa.

I lavori sono iniziati il 4 giugno 2008, e la conclusione è prevista per la fine di quest'anno: sarà un momento "storico" per l'accessibilità del centro cittadino, finalmente recuperata anche da sud e una valorizzazione per tutte le attività presenti dentro le mura!

Nuove rotatorie per migliorare la viabilità

Nove interventi hanno migliorato la viabilità in diversi punti critici della Città, mediante la costruzione di rotatorie e riqualificazione di marciapiedi e passaggi pedonali.

Gli interventi più significativi sono stati nei seguenti incroci:

- ***Borgo Treviso con via Colombo in prossimità della Grotta.***

È stata costruita un'aiuola centrale in rilevato con adeguata corona sormontabile per consentire la svolta più agevole ai bus e aiuole di incanalamento su ogni immissione.

Sono stati posati alcuni pozzetti per la raccolta delle acque meteoriche, necessari nei punti di variazione della pendenza della pavimentazione in seguito alle modifiche e un punto luce centrale costituito da un palo con altezza di 11 metri e corpo illuminante ad alto rendimento per poter illuminare adeguatamente tutta l'area dell'intersezione ed è stata adeguata la segnaletica orizzontale e verticale.

La costruzione della rotatoria ha determinato lo spostamento ad ovest dell'incrocio della piazzola esistente per la fermata dei bus, restringendo l'aiuola verde esistente che ospita la pista ciclabile e modificando in parte il percorso di quest'ultima. È stato creato uno



La rotatoria della Grotta

slargo adeguatamente pavimentato per il nuovo alloggiamento della pensilina.

La scelta della nuova ubicazione della fermata dei bus prima della rotatoria e non dopo è motivata dall'intento di evitare che il bus fermo dopo l'anello possa in qualche modo intralciare il regolare flusso rotatorio dei veicoli, ostacolandone la marcia anche per i provenienti da Salvarosa.

Questo incrocio è stato luogo di numerosi incidenti

causati dall'elevato numero di veicoli che vi transitano: dopo la realizzazione della rotatoria la situazione è migliorata sensibilmente, con la riduzione della velocità e la messa in sicurezza di tutti gli innesti in rotonda.

- **A Salvarosa, incrocio via Montebelluna di Salvarosa con via dei Carpani e con via Capitello.**

Il primo intervento mirava ad eliminare le code che si formavano in via dei Carpani per la difficoltà di immissione in via Colombo. Invece il secondo voleva ridurre la velocità mettendo in sicurezza coloro che escono dal piazzale della Chiesa e facilitare l'attraversamento pedonale.

Nelle due rotatorie sono state costruite delle aiuole centrali con corona sormontabile che ospitano al centro un punto luce e delle aiuole disassate sulle immissioni, che sulla direttrice principale hanno anche la funzione di rallentatori di velocità. Sono stati razionalizzati gli attraversamenti pedonali a congiungimento dei percorsi pedonali esistenti ed è stata adeguata la segnaletica orizzontale e verticale.

Questi tre interventi hanno comportato una spesa complessiva di € 200.000,00.

- **Borgo Vicenza con via Don E. Bordignon e via Podgora.**

Questa opera ha consentito l'eliminazione del semaforo esistente e modificato la circolazione stradale con nuovo senso rotatorio antiorario di marcia.

L'intervento intendeva proprio rendere più fluido il traffico all'intersezione, in particolare quello nel senso est-ovest, dato che in alcune ore della giornata la colonna di veicoli ferma al semaforo intasava anche l'incrocio con via Filzi e via Cazzaro.

Sono state costruite un'aiuola centrale in rilevato con adeguata corona sormontabile per consentire la svolta più agevole ai bus, aiuole di incanalamento e attraversamenti pedonali evidenziati in rilevato su ogni immissione, con funzione anche di rallentatori di velocità. Ancora è stata adeguata la fognatura bianca per lo



La rotatoria di Salvarosa

tuito da palo di altezza 11 metri e corpo illuminante ad alto rendimento per poter illuminare adeguatamente tutta l'area dell'intersezione.

È stata ristrutturata inoltre tutta la segnaletica orizzontale e verticale.

L'importo complessivo del progetto è stato di € 181.000,00 e ha permesso di risolvere contestualmente anche l'incrocio con via Castellana di Treville che ora vede, in uscita, l'obbligo di svolta a destra.

La presenza di un Vigile Urbano, costantemente presente finora nelle ore di punta, non è più necessaria ed è stata quindi liberata una importante risorsa.

- *L'intervento ha aumentato la sicurezza riducendo sensibilmente la velocità in direzione est-ovest e facilita l'uscita da Via Soranza che ha una viabilità limitata.*

Sono state costruite un'aiuola centrale in rilevato con adeguata corona sormontabile per consentire la svolta più agevole ai bus e aiuole di incanalamento su ogni immissione, con funzione anche di salvapedoni.

Sono stati realizzati gli attraversamenti pedonali in rilevato a congiungimento dei percorsi pedonali esistenti, con abbattimento delle barriere architettoniche.

Sono stati posati alcuni pozzetti per la raccolta delle acque meteoriche, necessari nei punti di variazione della pendenza della pavimentazione in seguito alle modifiche, installato un punto luce centrale costituito da un palo con altezza di 11 metri e corpo illuminante ad alto rendimento per poter illuminare adeguatamente tutta l'area dell'intersezione e l'impianto di irrigazione automatizzato delle 4 aiuole ed è stata adeguata la segnaletica orizzontale e verticale.

L'importo complessivo del progetto è stato di € 50.000,00.

Altri interventi sono stati realizzati all'incrocio di via Damini e di via Veronese con via Pochini grazie al PIRUEA attuato dai privati. Altri ancora sono in programma a breve:

- *rotonda su via San Pio X con via dei Carpani sempre realizzata dai privati che hanno rifatto le protezioni e le sponde dell'Avenale;*
- *rotonda fra SP 102 e SP 667 dai Cateni;*
- *rotonda fra SP 102 con via Montebelluna in località San Floriano;*
- *rotonda fra via Lovara con via Larga in località Campigo;*
- *rotonda fra via Sile con via Pozzetto in località Salvatronda;*
- *rotonda fra via Malvolta con Borgo Padova.*



La rotatoria di Sant'Andrea

smaltimento delle acque meteoriche, necessaria in seguito alla variazione della pendenza della pavimentazione, installato un punto luce centrale costi-

Studio della viabilità

Per una mobilità più sicura, più fluida, meno inquinante

L'Amministrazione Comunale di Castelfranco Veneto ha individuato la necessità di redigere uno studio della viabilità relativo all'area *urbana centrale*, cioè di quella porzione del territorio delimitata a Nord dalla SR 53 (circonvallazione), a Sud dalla linea ferroviaria Vicenza-Treviso, ad Ovest dalla linea ferroviaria Venezia-Trento e ad Est dalla linea ferroviaria Castelfranco – Montebelluna.

A questo scopo l'amministrazione ha affidato un incarico specifico alla società TRT Trasporti e Territorio di Milano e all'architetto Francesco Magro di Udine, chiedendo di elaborare uno studio con quattro obiettivi prioritari:



La nuova strada di Villarazzo

1. fornire una rappresentazione (“mappatura”) della domanda di mobilità e della sosta nell’area urbana con specifica attenzione all’area urbana centrale;
2. predisporre uno strumento di simulazione della domanda e offerta di mobilità e di sosta coerente al contesto territoriale ed in grado di fornire un supporto alle decisioni pubbliche;
3. sviluppare una serie di ipotesi (scenari di intervento) tra loro alternativi, e valutati nella loro fattibilità tecnico-economica mediante l’impiego di moderni strumenti informatici di modellazione e rappresentazione del traffico e della sosta;
4. individuare le possibili azioni sulla rete viaria della città tenendo conto del contesto locale e dell’ascolto dalla realtà locale.

Dal mese di ottobre, quando le scuole hanno già ripreso le loro attività e le aziende e i cittadini sono tornati pienamente ad utilizzare la rete stradale, pedonale, ciclabile e ferroviaria per loro attività quotidiane, vengono eseguite le rilevazioni del traffico dislocando in alcuni punti particolari della città del personale che effettua i conteggi in base alle direttrici di spostamento, i tempi di percorrenza e ritorno, e quant’altro

necessario.

È possibile che il personale incaricato possa eseguire alcune interviste agli automobilisti, e in tal caso sono accompagnati da un agente di Polizia Municipale.

Successivamente verrà ricostruito a partire dai dati raccolti un esaustivo quadro quantitativo (“linee di desiderio” degli spostamenti, flussi di traffico, impegno della rete, fabbisogno di sosta, percorsi e fermate del trasporto pubblico, ecc.), su cui iniziare le valutazioni che saranno, secondo gli indirizzi dell’Amministrazione Comunale, inerenti principalmente a: **sicurezza stradale, funzionalità delle reti pedonali e ciclabili, accessibilità veicolare e pedonale alle aree di sosta, accessibilità alle fermate e ai nodi del trasporto pubblico.**

Si potrà così valutare quali politiche mettere in atto su una molteplicità di temi, che andranno dalle forme di protezione di particolari aree di pregio o caratterizzate da una significativa vulnerabilità ambientale (inquinamento da PM10, benzene ecc.), all’individuazione di **isole ambientali** nelle quali creare delle protezioni dal traffico veicolare soprattutto nei quartieri residenziali e nelle aree del centro storico in cui gli spostamenti pedonali rivestono un ruolo di rilievo nel garantire la qualità della vita, alle Zone 30 con limite massimo di 30 km/ora, alle Zone a Traffico Limitato, alle Aree Pedonali.

Con il progetto finale numerosi altri temi dovranno essere affrontati e analizzati:

- la **rete pedonale e ciclabile** da completare e da mettere in sicurezza nei punti di attraversamento;
- la **velocizzazione** dei percorsi dei mezzi pubblici in adduzione ai servizi ferroviari, attraverso l’analisi dei percorsi attuali e l’eventuale revisione degli stessi;
- le **politiche di gestione della sosta** che dovranno individuare le aree, gli spazi e le forme di regolamentazione più idonee per ogni ambito (sosta libera, limitazioni temporali, tariffazione, eventuali riserve per residenti, punti di carico e scarico);
- il **sistema di circolazione** con particolare riguardo all’alleggerimento del traffico nell’area centrale e alla razionalizzare dei percorsi di accesso/uscita rispetto all’area urbana centrale verso le direttrici esterne (Vicenza, Treviso, Padova, Montebelluna ecc.), al fine di minimizzare l’intrusività della circolazione rispetto al centro abitato di Castelfranco Veneto e agevolare l’accessibilità alle aree di sosta.

Due pulmini per la Casa di Riposo

È stata l'ennesima dimostrazione di generosità da parte di molti cittadini impegnati nel campo imprenditoriale e commerciale che hanno risposto immediatamente e con entusiasmo ad una sollecitazione che è partita dall'Amministrazione Comunale, ma che è stata portata avanti da una azienda lombarda, specializzata nel settore.

MGG Italia srl, con sede a Cornate d'Adda (Milano): questo il nome dell'Azienda che ha portato avanti il progetto "Mobilità Garantita Gratuitamente" promosso dal Comune di Castelfranco e dal Centro Residenziale per Anziani "Domenico Sartor".

Grazie alla disponibilità di molte aziende, di professionisti e di attività commerciali varie è stato possibile concedere in comodato d'uso gratuito per quattro anni al nostro Centro Residenziale per Anziani due automezzi appositamente attrezzati per il trasporto di persone svantaggiate. Due pulmini Fiat Ducato da nove posti, attrezzati anche per il trasporto di carrozzelle, dotati pertanto anche di elevatore, in cambio della vendita di spazi pubblicitari sulle fiancate e sulle porte degli automezzi.

Il Centro Residenziale, che disponeva di un parco macchine piuttosto datato, aveva manifestato la necessità di rinnovare e rimodernare i mezzi di trasporto, il costo dei quali non poteva che ricadere sulle rette degli anziani residenti.

Con l'intervento dell'Amministrazione Comunale, della MGG Italia di cui si ringrazia in particolare la signora Alessandra Polo e soprattutto con la generosità di tanti imprenditori e professionisti, si è potuto provvedere diversamente e pertanto è stato possibile festeggiare la consegna dei due mezzi.

Il 20 marzo 2008 ed il 30 maggio 2008, alla presenza del Sindaco,



La consegna di un pulmino alla Casa di Riposo

dell'Assessore ai Servizi Sociali, del Presidente e Consiglio di Amministrazione del Centro Residenziale, dei rappresentanti legali della MGG Italia e di quasi tutti i rappresentanti delle aziende coinvolte sono stati consegnati i due pulmini fra la gioia di tutti, in particolare degli anziani residenti.

Si ringraziano:

Assifin, Biplast srl, Carrozzeria Castellana srl, Centro Diagnostico Castellano srl, Cinel Officine Meccaniche spa, Commerciale Veneta Beltrame spa, Dallan spa, Dühr spa, Dotto Trains srl, E.T.A. System, Edilmec snc, Effediemme srl, Eromop spa, Fervet spa, F.lli Bonato srl, F.lli Fasan snc, Farmacia "Alla Gatta", Farmacia "Alla Testa d'Oro", Farmacia Fabbian snc, Fisionova snc, Formula srl, Fraccaro Radioindustrie spa, Gemed srl, Global Area Broker srl, Global Serramenti srl, I.M.G. spa, Impresa Edile Pivato sas, Laboratorio Odontotecnico Marelli e Tortato, Laboratorio Ortopedico Giorgione srl, Meccanica M.G.M. snc, Oleodinamica Favero srl, P.L.M. srl, Pro-Wood srl, Smalterie Metallurgiche Castellane srl, Studio

Associato Guerra, Tecnomeccanica srl, Veronese e Santinon srl, Albasas (Pasticceria Opera), Ambulatorio Odontoiatrico Castellano, Campana Moquettes sas, Club Di Più srl, Costruzioni Meccaniche Faretto Loris, G-Max (Bowling), Antonello Finiture srl, Abaco International srl, Baita Al Lago, Amministrazioni Immobiliari Mussato, Albergo Roma sas, Molino di Ferro spa, Dipiplast srl, Pasta Zara spa, Farmacia dott. Monti, 3B Impianti Elettrici srl, Consorzio CRC Centro Revisioni Castelfranco, Cutting Trading srl, Eurostampa srl, MA.GI.CAR srl, Concessionari Gielle di Marezzato, Guidolin Giuseppe ECO.G srl, Zebù srl, Master srl, Michieletto srl, Aristarco spa, dott. Stefano De Faveri, Panificio Boccanegra snc, Bagar srl, Farmacia "Ai Due Angeli", Econord snc, Idrogroup Impianti srl, Confartigianato, Ristorante Pizzeria Da Gennaro snc, Farmacia Stella dott. Fabio, Bislacco Gioielli snc, S.G.C. srl (Pellizzari Negozi Moda), Lamp srl, Gielle Company srl, Bi & Ci Service snc, Vello Loris snc, Ottica Vascellari 1949 snc, Assirossano srl (Itas Assicurazioni).

Un architetto e la sua Casa

Giuseppe Davanzo e la “Casa per anziani Domenico Sartor”

(con il contributo di Daniela Micheletto Presidente Associazione Architetti della Castellana)

Nella nostra città, a pochi passi dal centro storico e all'interno di un ampio parco, si trova una delle opere più significative nel panorama dell'architettura italiana contemporanea: la “Casa per anziani Domenico Sartor”, progettata dall'architetto trevigiano Giuseppe Davanzo sul finire degli anni Sessanta.

La storia della sua realizzazione prende avvio nel 1966, grazie ad una lungimirante iniziativa dell'Amministrazione comunale che, con la collaborazione di alcuni contributi privati, decide di dotare la città di una nuova “casa di riposo”, in grado di accogliere circa 150 ospiti e di restituire rispetto e dignità agli anziani, allora alloggiati in un vecchio istituto.

In quegli anni Giuseppe Davanzo è impegnato sia sul fronte dell'attività didattica, come assistente di Carlo Scarpa all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, sia su quello professionale, in qualità di progettista del Foro Boario a Padova, degli Impianti natatori a Treviso e del Complesso residenziale “Le torri” lungo viale Italia a Castelfranco.

Inizia così per l'architetto un periodo di intensa attività di ricerca e di approfondimento sul tema degli anziani, accompagnato dall'entusiasmo e dalla costante consapevolezza della complessità dell'incarico.

Le riflessioni sviluppate durante la progettazione della Casa-albergo e la soluzione elaborata diventano sin da subito oggetto di pubblicazione su numerose riviste di architettura. Il progetto viene esposto dapprima a Washington (1973), poi a Varsavia (1981), a Roma (1991), e diventa immediatamente una delle più felici e interessanti interpretazioni del tema della residenza per anziani, ricevendo il Premio dell'Istituto Nazionale di Architettura nel 1990.

Il tema, innanzitutto: la richiesta dell'Amministrazione comunale riguardava la realizzazione di spazi adatti ad anziani autosufficienti, che possedesse anche la flessibilità necessaria per adeguarsi alle modificazioni derivanti dalla profonda evoluzione già in atto nella condizione dell'anziano.

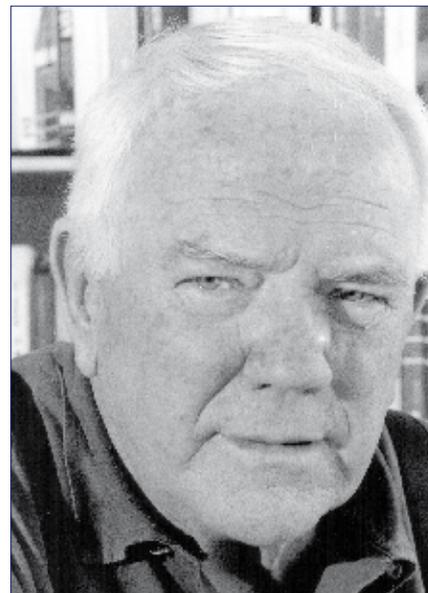
La scelta di articolare l'assistenza in rapporto ai vari stadi di sufficienza con corrispondenti tipi di

abitazione differenziati all'interno della Casa, e la soluzione di disporre i corpi dell'edificio in modo che gli spazi esterni ed interni dessero luogo ad una dimensione “domestica” dell'ambiente da abitare, vengono individuati da Giuseppe Davanzo come elementi fondamentali dell'intero progetto e

riveleranno nel corso degli anni la loro validità, consentendo alla struttura di adeguarsi alla mutata condizione degli ospiti e di conservare intatto il suo alto valore architettonico.

Nella Casa Sartor tutti i corpi dell'edificio risultano collegati da passaggi coperti e vetrati, non pensati come corridoi, bensì come un'occasione di spazio collettivo, in cui il percorso degli ospiti e del personale si sviluppa continuo, ad un unico livello. Allo stesso tempo, ogni unità abitativa, sempre orientata ad est o a sud, possiede una propria autonomia e una ricchezza di spazi individuali, come il terrazzo, progettato per far sì che l'anziano potesse continuare ad occuparsi di piccoli hobby all'aria aperta e dal quale, al piano terra, potesse raggiungere autonomamente il parco, nel quale il complesso architettonico è immerso.

Una Casa-Albergo anche per anziani: così Davanzo definisce la sua opera, ribadendo la convinzione, maturata sin dai primi anni di studio del progetto, dell'importanza sociale di organizzare una fruizione degli spazi della Casa non



L'architetto Giuseppe Davanzo



Uno scorcio della Casa Domenico Sartor

solamente da parte degli anziani, ma anche di tutte le varie componenti della comunità. A questo scopo sono stati progettati gli ampi spazi del soggiorno, collocato nella posizione più direttamente accessibile dall'esterno e di cui riconosciamo facilmente la sagoma tra gli alberi del parco, arrivando dal centro storico.

Riflettendo sulla sua opera e sull'intensa esperienza professionale vissuta durante la realizzazione, Giuseppe Davanzo riconosce che "tutto ciò che col mio studio potei ricercare, conoscere e approfondire finì per coinvolgermi talmente da divenire per sempre parte della mia stessa coscienza". Di questo legame profondo, l'architetto scrive nel suo ultimo romanzo "Case dell'altro mondo", un racconto fortemente auto-

biografico, ambientato nella Casa da lui progettata e che immagina, una volta divenuto anziano, di poter finalmente abitare.

Alla Casa-albergo Sartor è stata dedicata, nel mese di giugno 2007, una mostra organizzata negli spazi di Villa Bolasco dall'Associazione Architetti della Castellana, con la collaborazione dell'Amministrazione comunale.

Giuseppe Davanzo ha fatto dono alla nostra città di un'opera di rara coerenza e forza espressiva: a noi castellani rimangono il privilegio di poterla vantare tra le testimonianze di arte e cultura che rendono unica la nostra città e, nel contempo, la responsabilità di assicurarne adeguata tutela e valorizzazione.

Fai un gesto di solidarietà: diventa donatore di sangue

L'A.V.I.S., Associazione che raggruppa i Donatori di Sangue, con le tante iniziative che organizza sul territorio, cerca di sensibilizzare tutti gli abitanti di Castelfranco Veneto, ma non solo, con età compresa tra i 18 e 60 anni a recarsi presso il Centro Trasfusionale dell'Ospedale per verificare, chi ancora non l'abbia fatto, la propria idoneità a donare il sangue.

Il fabbisogno attualmente è molto forte. Oltre all'uso quotidiano nelle sale operatorie, bisogna tenere presente, tra l'altro, le malattie nuove che in questi tempi si cominciano a curare, i sempre più frequenti trapianti, il flagello degli incidenti stradali. Ciò determina la necessità di avere scorte sufficienti per affrontare giornalmente eventuali emergenze, senza mettere a repentaglio la vita di nessuno. E bisogna ammettere che non sempre è facile o possibile permettere scorte adeguate. L'invito ad avvicinarsi all'Associazione diventa, quindi, oltre che necessario, molto importante anche sotto l'aspetto della nostra comunità. "Garantire alla sanità una tranquillità riguardo alle giacenze, dovrebbe essere sentito e inteso come un impegno sociale da tutti noi che, essendo sani e in buona salute, possiamo aiutare chi, meno fortunato, ha bisogno di

questo prezioso farmaco per guarire o addirittura per sopravvivere. E per di più, a noi sani e in buona salute, donare non costa assolutamente nulla. Anzi al contrario ci fa del bene, in quanto ci induce ad uno stile di vita appropriato, e ci favorisce con periodici controlli", afferma il Presidente dell'AVIS Leopoldo Ceccato.

Quanto si chiede a chi si iscrive? Possibilmente una donazione ogni 5-6 mesi; di conseguenza il tempo da dedicare a questo gesto di solidarietà si riduce a 2-3 ore all'anno. Come si vede, un comportamento veramente alla portata di tutti.

Basta recarsi presso il Centro Trasfusionale dell'Ospedale di Castelfranco Veneto dal lunedì al giovedì, dalle ore 9 alle 10, con tesserino sanitario.

Ci si augura che questo appello sia accolto da tutti e non venga dimenticato perché c'è bisogno di tanti, di tutti. E in ogni caso le ambulanze che di giorno e di notte sentiamo sfrecciare a sirene spiegate per le strade, sono un facile pro-memoria e ci invitano a pensare a cosa succederebbe se, giunti in Ospedale, chi ne abbisognasse (sconosciuto, amico o familiare) non trovasse il sangue che gli necessita.



Per lanciare con forza questo messaggio, martedì 23 dicembre, alle ore 20,45, presso la Chiesa di Santa Maria della Pieve, l'AVIS di Castelfranco Veneto organizza il III "Concerto di Natale a Castelfranco Veneto".

Protagonisti della serata saranno ancora il Coro Soldanella Alpina, diretto dalla Maestra Daniela Milani, e il Coro La Rosa di Rosà, diretto dal Maestro Mirko Ballico, che eseguiranno i migliori canti di Natale del loro repertorio.

L'ingresso è libero e, nel corso dell'intervallo tra la prima e la seconda parte, verrà effettuata, come gli anni passati, una libera raccolta di fondi destinata alla Telethon.

Questa è l'ultima iniziativa dell'anno 2008 con cui l'Associazione chiude il suo impegno solidale verso i cittadini.

Seconda edizione del corso di lingua e cultura italiana “Donne nel Mondo”

Il 27 maggio 2008 si è concluso il corso di lingua e cultura italiana patrocinato dalla Provincia e gestito dal Comune di Castelfranco Veneto in collaborazione con la Cooperativa “Una Casa per l’Uomo” di Montebelluna e il C.T.P. di Castelfranco Veneto della Scuola Media Sarto.

Il corso iniziato nel mese di marzo nella sua seconda edizione, ha seguito e curato alcune donne residenti a Castelfranco e nei paesi limitrofi le quali senza lavoro, casalinghe, provenienti da altre lontane realtà e di etnie diverse, hanno poche possibilità di confronto e dialogo con la lingua e la cultura italiana.

Quest’anno sono stati formati due gruppi di livello (base e avanzato) a seconda della competenza linguistica delle allieve. Particolare attenzione si è avuta per l’insegnamento della lingua italiana come lingua seconda. Il programma del livello base è stato organizzato con la formulazione di semplici frasi scritte ed esemplificate alla lavagna, semplici dialoghi su svariati argomenti come la casa, la famiglia, il lavoro, la salute, la presentazione etc... Per il livello avanzato sono state presentate e analizzate le strutture principali della lingua italiana come il nome, gli articoli, gli aggettivi, i pronomi e i verbi in tutti i modi e tempi usando frasi e dialoghi collegati a esperienze reali e vissute come nelle uscite culturali sul territorio e come gli stimoli offerti loro dai vari esperti relatori su argomenti come il lavoro, la salute, la maternità, il sociale, la struttura della scuola italiana, l’educazione civica.

Si ringraziano vivamente le persone che si sono rese disponibili a parlare per presentare e spiegare loro la stazione, la scuola guida, l’ospedale, la scuola, la strada... persone che magari si sono incontrate per caso e non hanno avuto nessun timore a fermarsi e dialogare e che hanno subito compreso la bontà dell’iniziativa.



La consegna del diploma

Sono stati creati e vissuti momenti di folklore e cultura secondo particolari interessi degli insegnanti di lingua con canti popolari italiani in karaoke e la realizzazione di proiezioni e filmati in dvd sulle varie uscite per riflettere e dialogare tramite le immagini e il vissuto.

Il corso si è concluso nella palestra della Scuola Elementare Colombo di via Puccini, con la consegna degli attestati di frequenza eseguita dall’Assessore ai Servizi Sociali, dr.

Giancarlo Turioni, e dal nuovo Dirigente Scolastico del III° Istituto Comprensivo di Castelfranco Veneto, dott. Domenico Trovato, i quali hanno seguito il corso con molta disponibilità. Sono state espresse parole di stima e apprezzamento a favore delle persone interessate e per le attività svolte, formulando l’auspicio per il prossimo anno di migliorare il corso con la creazione di un eventuale servizio di tutoraggio e assistenza per quelle donne che hanno dei bambini neonati e l’offerta, si spera, di una sede migliore con più ore dedicate alla conoscenza dell’italiano come lingua straniera.

Gli insegnanti e gli organizzatori si promettono di realizzare al meglio il servizio con una più stretta collaborazione fra insegnanti e mediatori culturali ed esperti curando al meglio il linguaggio settoriale e cercando di correggere le abitudini di alcune studenti a parlare tutte insieme senza intervenire uno alla volta, tipica delle persone che hanno poca confidenza col sociale ma che sono lo stesso portatrici di sani valori umani e spirituali come la famiglia, il lavoro, l’amicizia, la cortesia e il rispetto per gli anziani, l’interesse e la curiosità per tutto quello che le circonda.

Prima e dopo la cerimonia si sono assaggiati i dolci tipici dei vari paesi di provenienza che le stesse donne avevano in precedenza preparato e infine eseguito dei ritmi e balli del proprio paese.

La nuova Società Patrimoniale del Comune

L'Amministrazione Comunale di Castelfranco, con una deliberazione del Consiglio Comunale, ha fatto una scelta importante: costituire una società a responsabilità limitata unipersonale del Comune di Castelfranco Veneto denominata "Castelfranco Patrimonio e Servizi s.r.l." ad esclusivo capitale pubblico.

Questa società provvederà, per statuto, alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità di Castelfranco Veneto.

In particolare, la società "Castelfranco Patrimonio e Servizi" provvederà alla gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali del Comune e si avvarrà di un amministratore unico nella persona dell'ing. Massimo Melato.

Anche mediante "project financing", potrà gestire, in senso amministrativo, tecnico e manutentivo, il patrimonio mobiliare e immobiliare pubblico, del quale può anche acquisire la proprietà.

Potrà inoltre gestire anche un eventuale servizio pubblico farmaceutico, produrre ed erogare servizi nel settore idrico integrato e fornire attività di gestione del servizio stesso.

Potrà poi gestire servizi nel settore dell'illuminazione (inclusi

gli impianti semaforici) e fornire attività di gestione del servizio stesso, realizzare impianti tecnologici per l'espletamento dei servizi di luce e calore, eseguire opere edilizie di qualsiasi tipo e, in particolare, costruire su terreno proprio o altrui fabbricati sia di "edilizia residenziale pubblica", che di altra natura.

Potrà inoltre costruire e gestire impianti sportivi, ricreativi, parcheggi di qualsiasi genere, aree attrezzate per mercati e manifestazioni ed altre strutture di supporto al territorio.

Nel campo della sua azione potranno entrare anche: la gestione degli ingressi nelle zone a traffico limitato, la manutenzione delle strade, il collocamento della segnaletica, la gestione del servizio cimiteriale e del verde pubblico.

Questa società, emanazione di-

retta del Comune, sarà controllata attraverso diverse modalità di vigilanza sui servizi, sulla gestione e sulla esecuzione dei lavori ad essa affidati.

I servizi rivolti all'utenza saranno svolti in base ad apposita carta di servizio e, con cadenza trimestrale, la società svolgerà un'apposita attività di rendicontazione sull'andamento dei costi e dei ricavi e invierà una relazione trimestrale al Consiglio Comunale sull'attività posta in essere e sui risultati ottenuti rispetto agli obiettivi programmati.

L'auspicio è che la sua operatività aiuti a superare i tanti ostacoli che oggi vincolano le Amministrazioni locali sul fronte delle opere pubbliche e dei servizi e che questa scelta porti un beneficio a tutta la collettività con risposte soprattutto più rapide alle sue necessità.



Il Municipio di Castelfranco Veneto

“Note a Pennello” premia Angelo Gatto

I giovani sono stati protagonisti anche nell'edizione 2007 di “Note a Pennello”, un concorso per musica e pittura riservato agli “under 30”.

Hanno dato vita all'iniziativa il Maestro Diego Basso coadiuvato dall'architetto Mariagrazia Lizza in collaborazione con la Fondazione Morello, la Galleria “Art&Media”, Veneto Jazz e l'ASCOM.

Il concorso si è tenuto domenica 24 giugno da pomeriggio a sera nei luoghi storici e caratteristici del centro dove 80 musicisti e 30 pittori si sono cimentati esibendo il loro talento.

I giovani iscritti nella sezione musica sono stati pre-selezionati ed i vincitori sono stati premiati dalle giurie durante la serata del concerto finale tenutasi presso il Cortile di Villa Bolasco a Castelfranco Veneto.

Durante la serata, presentata dalla voce radiofonica di Paola Cavinato, i gruppi si sono esibiti dal vivo insieme al gruppo ospite che ha chiuso il concerto: The Fieldmen of Blues di Marco Ballestracci.

I vincitori della sezione musica sono stati: RATAPLAN, THE CRICKETS, GREEN GRASS BRASS, ALICE NICHELE, SEVEN KEYS e MANITOU.

Numerosi i presenti e le autorità presenti che hanno applaudito il momento speciale di consegna del premio alla Carriera al Maestro Vince Tempera per la musica.

L'evento si è concluso sabato 1 settembre presso il Teatro Accademico dove si è svolta l'inaugurazione della mostra dei quadri realizzati in estemporanea il 24 giugno.

I migliori artisti premiati sono stati: 1° classificato – Alessia Francescano, 2° classificato – Caterina Di Daniel, 3° classificato – Luca Chiusura, 1° segnalato – Rita Ronconi, 2° segnalato – Maria Pia Settin.

Le Autorità regionali, provinciali e comunali presenti hanno consegnato i premi e gli attestati a tutti i partecipanti ed ai vincitori della sezione pittura.

Ma il momento clou della serata è stato la consegna del Premio speciale alla carriera al Maestro Angelo Gatto per la pittura.

Molti conoscono il Maestro Angelo Gatto, anche se lui preferisce solo “Angelo”. Nato nel 1922 a Quinto di Treviso, era stato avviato da bambino all'attività musicale, ma lui, di nascosto, anziché suonare l'organo, disegnava, esercitandosi sulla lavagna che era a disposizione vicino allo strumento musicale. Molto



Angelo Gatto, premio alla carriera con i giovani artisti

giovane, iniziò a seguire Rachele Tognana e il grande artista Beppe Ciardi per osservare come essi dipingessero. Fu così che, in famiglia, tutti si rassegnarono ad abbandonare l'idea del Gatto musicista per accogliere quella di Angelo pittore e maestro. Affinò le diverse tecniche presso la Scuola D'Arte dei “Carmini” a Venezia e di seguito all'Accademia di Belle Arti della città, diplomandosi con il grande Maestro Bruno Saetti. Ci fu anche la tragica esperienza della seconda grande guerra e del campo di concentramento tedesco di Bergen Belsen, che segnò profondamente la sua vita.

Dall'orrore e dalla violenza di quel periodo alla luminosità, alla luce, alla spiritualità di tutti i suoi lavori. Angelo realizza un quantitativo di opere immenso, spaziando dalla tela al mosaico alle vetrate, sia per opere private che pubbliche e la sua fama cresce non solo sul territorio nazionale, ma internazionale. Il suo talento può esprimersi così in Polonia, Giappone, Senegal, Zambia, America Latina. Il suo paesaggio, sospeso nella luce e nella limpidezza dei colori, si impone con uno stile inconfondibile.

Tra le sue opere sul territorio ricordiamo: la Via Crucis in mosaico nella Chiesa di San Martino di Lupari, l'Assunta Incoronata presso la Chiesa di Carbonera, la grande vetrata absidale della Chiesa di San Giuseppe, il mosaico nel Santuario della Madonna dell'Olmo a Thiene, l'affresco nei trittici presso la Parrocchiale di Castelminio di Resana, l'affresco nella sala Parrocchiale di Istrana, lo splendido ovale del San Liberale a Treviso, per arrivare a tutte le numerose opere su tela

che ritraggono una Venezia sognante, un paesaggio pugliese, uno scorcio asolano di ispirazione elegiaca. Tutto ciò ci permette di parlare di Angelo Gatto come di uno dei più significativi maestri della tradizione veneta del nostro tempo.

Ecco la motivazione del premio alla carriera consegnato al Maestro Angelo Gatto:

“La passione per la pittura e l’arte visiva in genere si sviluppa fin dalla giovane età.

La sua innata sensibilità, unita ad una ricerca delle bellezze dei luoghi, dei colori e soprattutto della luce diventano per lui un motore che, ancora oggi, gli permette la realizzazione di composizioni artistiche che fanno sognare ed emozionare l’osservatore, attraverso colori delicati eppure efficaci che procurano, a chi le contempla, la sensazione di poter respirare l’aria di

quei paesaggi e dei personaggi che li animano. Il suo spirito giovane, ma soprattutto la sua umiltà, non possono lasciare indifferente chi ha la fortuna di conoscere questo straordinario uomo e artista.

La lunga carriera, sempre accompagnata dall’entusiasmo, il suo grande talento, che egli condivide con le nuove generazioni all’interno della sua scuola, motivano questo premio alla carriera che, con piacere, consegniamo ad un grande uomo e ad un sopraffino artista, nostro concittadino, il Maestro Angelo Gatto”.

Il Maestro Diego Basso, attraverso la sua Associazione Voce Arte e Comunicazione, e l’architetto Mariagrazia Lizza, insieme a tutti i partners hanno ringraziato i cittadini e tutti i giovani partecipanti e hanno dato appuntamento alla prossima edizione 2008.

AVIS: arte e solidarietà a Castelfranco Veneto

Domenica 2 settembre è stata inaugurata la mostra “Art & Avis”, una collettiva di scultura che si è tenuta presso la Galleria Art & Media dove hanno esposto le loro opere i tredici artisti che hanno partecipato al concorso di idee organizzato dall’AVIS di Castelfranco e dalla Galleria stessa per un’opera che potesse diventare testimonianza forte e duratura dell’opera e dei valori dell’AVIS.

Il concorso si è trasformato in una mostra-evento con tredici scultori diversissimi tra loro per età, provenienza, cultura, esperienza, predilezione di materiali: marmo, pietra, cemento, legno, metalli, vetro, ferro e fil di ferro.

Il concorso d’idee, alla fine ha visto premiato il bozzetto presenta-

to da due giovani artisti veneziani: Leonardo Cimolin e Mario Carlin che hanno presentato una composizione con grandi gocce in vetro rosso.

I due hanno messo insieme acciaio brunito e vetro di Murano per realizzare la grande opera che è stata installata in Piazza del Donatore, davanti al Palazzetto dello Sport, a valorizzare il gesto del dono del sangue.

La scultura è stata ufficialmente inaugurata alla presenza dell’Amministrazione Comunale, dei Presidenti dell’AVIS Regionale e Provinciale, dei titolari della Galleria Art & Media, degli artisti che hanno partecipato al concorso e di molte persone che hanno voluto assistere a questo significativo evento, connubio di arte e solidarietà.

Dalla piazza intitolata ai donatori, il 30 settembre è partita la celebrazione della Giornata dell’AVIS della Città di Castelfranco.

Decine e decine di labari presenti, annunciati dalla Banda di Noale, dalla squadra ciclistica AVIS e se-



Inaugurazione della scultura in Piazza del Donatore

guiti dal Gonfalone cittadino.

Alle 9.30 la sfilata, con la deposizione delle corone di alloro ai monumenti ai caduti di Corso XXIX Aprile e dei giardini pubblici, alle 10 la Santa Messa nella Chiesa della Pieve e poi conclusione della cerimonia in Teatro Accademico dove si è sottolineato il valore del dono del sangue e dove sono stati premiati oltre 400 donatori castellani con distintivi e diplomi e a loro è andato il grazie più sincero di tutti i presenti.



I labari presenti alla Giornata dell’AVIS

Palio 2007: rievocazioni storiche cittadine

Anche nell'edizione 2007 grande successo per i due weekend di settembre dedicati alle rievocazioni storiche cittadine.

Nel Palio del Castel d'Amore ha trionfato il Borgo Padova-San Giorgio mentre il Resana ha battuto tutti i quartieri e le frazioni castellane che, pur lottando strenuamente e lealmente, si sono visti strappare definitivamente il drappo del torneo di calcio medioevale. Ospite d'onore una delegazione di Gravina di Puglia con i figuranti del Corteo di Federico Secondo.

Vivace e numerosissima la partecipazione alle diverse serate, alla cena dell'Accademia di Coccina, ai menù proposti dalle taverne dentro e fuori le mura, ai prodotti delle botteghe artigiane, ai giochi di un tempo.

Apprezzati gli sbandieratori, i tamburini, i giullari e i "Danzatori del contado" che hanno animato vicoli e piazzette. Suggestivi come sempre la Giostra dei Cavalieri e i combattimenti dei Cavalieri del Drago.

Particolarmente partecipato il convegno "Territorio, Scambi e baratti nel XIII° secolo" al tempo di Federico Secondo che si è tenuto in Teatro Accademico come pure le rappresentazioni teatrali di "Lunazzurra".

Tra le novità di quest'anno, la Bottega d'arte medioevale, aperta nella piazzetta del Duomo con una ventina di artisti intenti a realizzare opere utilizzando tecniche e materiali del due-trecento e sono tornati anche maestri falconieri che questa volta hanno fatto volare i loro rapaci nel cielo sopra il castello.

Nel pomeriggio una numerosa folla ha salutato il grande Corteo Storico, una sfilata che, con più di settecento figuranti, ha accolto i neo-nominati Consoli di Treviso, scortandoli dalla Chiesa della Pieve fino al castello. In piazza, hanno sfilato i vari quartieri in costume procedendo a suon di tamburi e accompagnati



Un gruppo di giovanissimi figuranti

dagli sbandieratori, con un pubblico entusiasta a fare ala al passaggio.

A conclusione della combattutissima gara, la squadra del Borgo Padova-San Giorgio, vincitrice per la terza volta del Palio del Castel d'Amore, ha detto di voler dedicare la vittoria ad Angelo Confortin, un generoso volontario dell'Associazione Alpini recentemente scomparso. Nella serata di festeggiamenti organizzata dal quartiere, ha ufficialmente consegnato il bel drappo, dipinto da Antonio Toppao, al Presidente dell'Associazione Alpini, Gianluca Antonello, che ha espresso commosso il suo grande apprezzamento.

Questo episodio, che ha confermato una grande umanità e sensibilità nei giovani dei nostri quartieri, ha chiuso degnamente la bella edizione del Palio 2007.

L'arrivederci è al settembre 2008 con un grazie sentito all'Associazione Palio, al suo Presidente Sergio Gazzola, ai suoi collaboratori e a tutti i volontari che hanno contribuito alla riuscita di questa importante rievocazione storica cittadina.



I vincitori di Borgo Padova-San Giorgio



Le tende degli armigeri del Castello

Suoni, versi, colori, sapori...

Il Maestro Roberto Scalabrin ha presentato la nuova edizione di un appuntamento culturale fra i più suggestivi della Città di Castelfranco Veneto: un mix di musica, poesia, pittura e buon cibo.

“Ci sono Suoni capaci di farti dimenticare la noia

e la struggente malinconia di una giornata sul finire d'autunno.

Parole e Versi

rassicuranti come l'abbraccio quieto

di un porto in lontananza per naufraghi esausti.

E passa l'ora, fortunatamente, in epoche moderne di frastornanti immagini,

di fermarsi a guardare Colori, di artisti

che non hanno bisogno di impressionare

ma umilmente e soltanto di essere ammirati.

Questa è la storia di un incontro,

tra persone che hanno creduto e voluto

questa nuova edizione di Suoni, Versi, Colori e amalgamare il tutto attorno a dei Sapori.”



Il trio Tango y algo mas in biblioteca



L'Assessore Palleva recita Neruda

Anche questa edizione ha visto tre serate ospitate nella corte interna della Biblioteca Comunale.

Nella prima si è andati alla scoperta di artisti che, partendo da fenomeni musicali di netta impronta popolare, sono giunti alla definizione di un linguaggio universale con una maestria straordinaria accompagnata dai versi di Neruda e Jobim recitati da Marilena Palleva.

Si sono quindi esplorati i mondi dei bambini con un viaggio immaginario attraverso il tempo e lo spazio ad esplorare vissuti contrastanti, gioie e paure, tramite poesia, musica ed immagini.

Infine, nella terza serata, una passeggiata tra musica e poesia, accompagnata da una famiglia

di strumenti a fiato dalle caleidoscopiche possibilità. Hanno sottolineato le varie poesie dialettali di Ernesto, Silvano, Paolo, Bepi e Toni la voce di Roberto Scalabrin, musicisti, cantanti, voci recitanti, pittori, fotografi e i sapori di Beppe Agostini.

Molto partecipate le serate, grande successo di pubblico, grande attesa per la prossima edizione.

La Biennale d'Arte Contemporanea Emergente

Castelfranco Veneto ha accolto una nuova iniziativa che l'Accademia "Antonino Pizzolon" di Ponzano Veneto ha proposto alla città.

Si tratta di una grande mostra d'arte contemporanea che conferma il successo di spazi espositivi fuori dal contesto del centro storico e adatti ad eventi di questo genere perchè garantiscono all'arte contemporanea gli ampi spazi di cui le opere possono avere necessità.

La Città, senza dimenticare la sua tradizione e la sua storia, "respira" in quelle sale l'aria nuova portata da tanti artisti sia affermati che emergenti.

La loro testimonianza cade in un terreno ricettivo, un humus da sempre fertile, che accoglie le manifestazioni di oggi ma è già proiettato oltre, attento alla costante evoluzione che l'Arte non solo coglie, ma anticipa.

Si considera davvero importante l'offerta di nuovi stimolanti appuntamenti che possano accompagnare e integrare le molteplici proposte culturali della Città che si conferma "Città d'Arte" nei fatti, prima ancora che nelle formule.

La mostra è aperta fino al 20 ottobre presso le Aree Espositive Zona Grandi Servizi Territoriali in



Piazza Serenissima e può essere visitata dal giovedì alla domenica dalle ore 15.30 alle 19.00.

La Marca Trevigiana Calcio a 5 conquista la serie A

La “Marca Trevigiana Calcio a 5”, ha conquistato la serie A.

È la prima squadra della provincia di Treviso ad aver ottenuto la promozione in serie A, con una giornata di anticipo, battendo il Cagliari davanti ad un pubblico festante, al termine di un campionato che ha visto la Marca dominare per gran parte della stagione, offrendo un rendimento costante e stupefacente.

Grande la gioia del Presidente Massimo Bello e del Vicepresidente Paolo Foscarin che affermano di essere riusciti a coronare un sogno: il progetto era di essere promossi in tre anni e ci sono riusciti in due. La forza della squadra è quella di un gruppo che ha gareggiato compatto grazie alla preparazione tecnica e all'esperienza dell'allenatore Ramiro Lopez Diaz.

La società, dapprima denominata “Treviso Calcio a 5”, è salita in Serie A2 al termine della stagione 2003-2004 giungendo anche alla semifinale di Coppa Italia di categoria. Nella stagione 2004-2005 ha disputato la prima annata nella seconda divisione nazionale e l'anno successivo, con il cambio di denominazione, la “Marca

Trevigiana” ha conquistato i playoff perdendo contro il Pescara Sport Five.

Anche nella stagione 2006-2007 la “Marca Trevigiana” ha disputato la Serie A2 del Campionato italiano di calcio a 5 giocando le gare interne al “Palamazalovo” a Montebelluna.

Nella medesima stagione la squadra ha ottenuto la storica promozione alla Serie A e la possibilità di disputare i playoff per lo scudetto, dopo aver terminato la stagione regolare al primo posto davanti al Cadoneghe Futsal con 66 punti frutto di 21 vittorie, 3 pareggi e solo due sconfitte.

Ai playoff la “Marca” segna due record: è la prima ed unica formazione di Serie A2 a giungere al secondo turno e a conquistare le semifinali scudetto eliminando - prima squadra di A2 della storia - i campioni d'Italia dell'Arzignano Grifo Calcio a 5.

Al Presidente, ai Dirigenti, tecnici, allenatore e giocatori auguriamo un grande “in bocca al lupo” per questa nuova avventura, affinché altri meritati successi possano premiare l'impegno e l'entusiasmo di tutti.



La squadra “Marca Treviso Calcio a 5”

Rina Camata conquista l'oro individuale di bocce

Una nuova maglia tricolore è arrivata in Città: Rina Camata, della Bocciofila Fracarro, ha vinto il campionato italiano individuale femminile categoria C di bocce.

Le finali si sono giocate nel nuovo bocciodromo comunale di Mogliano Veneto, dove dopo due giorni di gare a cui hanno partecipato 272 atlete provenienti da tutta Italia, suddivise in sei categorie, la castellana Rina Camata, battendo tre avversarie, ha conquistato il titolo di campionessa italiana.

Un altro importante risultato è stato raggiunto dai giocatori Benvenuto Contarin, Alfredo Favretto e Renato Simioni della Bocciofila Fracarro conquistando il Campionato Regionale specialità a terne, categoria C.

Nell'appena terminato Campionato, inoltre, la Federazione si è distinta ottenendo ammirevoli risultati sempre in gare regionali: 7 vittorie, 5 secondi posti, 7 terzi posti e 27 quinti posti.

Il Presidente Marcello Marcon, davvero soddisfatto, ha dichiarato che questa è un'annata da incorniciare, soprattutto se si considera che la Bocciofila Fracarro è una piccola realtà sportiva formata da 46 soci, uniti però da tanta passione e grande amicizia.

La Bocciofila Fracarro è nata nel 1975 con sede presso l'"Osteria Fabrin" in Borgo Pieve e sino al 1987 usufruiva di 4 campi scoperti. Dal 1992 la società si al-



Rina Camata (al centro) col gruppo delle premiate

lena e gioca presso l'impianto di Spineda di Riese Pio X. I 46 soci, 12 provenienti da Varese e il resto da vari paesi della Castellana, giocano nelle categorie A1, A, B, C e D.

Nell'arco dell'anno sportivo la Bocciofila Fracarro organizza 6 gare di cui 5 regionali e una nazionale di alto livello, un vero e proprio fiore all'occhiello per i bocciofilo: il Gran Premio "Fracarro Radiondustrie" che a maggio 2008 giungerà alla trentaduesima edizione.

Festival Agostino Steffani - IV^a Edizione Omaggio a Giorgione: "La Tempesta"

Mercoledì 31 ottobre 2007, ore 20.45

Chiesa di San Giacomo

"A fulgure et tempestate"

Solisti e Coro Reale Corte Armonica

Caterina Cornaro

Orchestra da Camera Lorenzo da Ponte

Direttore Roberto Zarpellon

Sabato 1 dicembre 2007, ore 18.30

Teatro Accademico

"Delle tempeste"

ovvero **"dei tumulti dell'anima"**

Ensemble Reale Corte Armonica

Caterina Cornaro

Accademia degli Invaghiti

Direttore Walter Vestidello

Sabato 12 gennaio 2008, ore 20.45

Duomo di Castelfranco

"Sturm und Drang"

Pianoforte Federico Lovato

Solisti e Coro da Camera Reale Armonica

Caterina Cornaro

Orchestra da Camera Lorenzo da Ponte

Direttore Roberto Zarpellon

Informazioni: Biglietteria

Teatro Accademico

Tel. 0423.735600

Due castellani alla IX Marcia “100 Km del Sahara”



Federico Marchetti e Loris Cosmo con Sindaco e Assessore Campagnaro

Due castellani hanno partecipato nel mese di marzo di quest'anno alla 9^a Marcia “100 km del Sahara”.

Un'impresa davvero impegnativa, date le particolari condizioni climatiche, ma anche molto significativa per Loris Cosmo e Federico Marchetti che non sono dei professionisti di questo tipo di manifestazioni tra le più impegnative del grande fondo.

La loro passione per la corsa è nata per gioco ma poi col tempo gli allenamenti si sono intensificati e gli obiettivi sono diventati sempre più ambiziosi. Sostenuti dalle loro famiglie hanno partecipato nel 2006 alla Treviso Marathon, quindi alla Maratona di Sant'Antonio e alla Venice Marathon. Nello scorso mese di dicembre hanno avuto l'idea di partecipare alla marcia del deserto del Sahara, che prevede quattro giorni consecutivi di corsa, una prova notturna e l'ultimo giorno la corsa a piedi nudi sulle dune di sabbia.

Consci della difficoltà della prova che avrebbero dovuto affrontare, Loris e Federico si sono preparati con molta scrupolosità, allenandosi costantemente tutti i giorni e seguendo una dieta particolare.

Durante la gara le condizioni climatiche sono state assai varie, passando dai 35-40 gradi dei primi giorni al brusco peggioramento della temperatura a causa di

un'improvvisa tempesta di sabbia che ha fatto abbassare la colonna di mercurio fino allo zero.

Presso la Sala Consiliare del Municipio, il Sindaco Maria Gomierato e l'Assessore allo Sport Sergio Campagnaro hanno incontrato i due atleti, accompagnati dalle loro famiglie, per complimentarsi per il loro successo, dato che si sono classificati al 28° e 29° posto su un centinaio di partecipanti e hanno onorato lo sport castellano in una difficile prova.



Atleti in partenza per la marcia del deserto

Campagna di comunicazione sul trasporto pubblico locale

Il Comune di Castelfranco Veneto, Settore Sviluppo del Territorio, ha promosso una campagna informativa per l'incentivazione all'uso del trasporto pubblico locale, che prevede il coinvolgimento diretto dei cittadini, in particolare dei giovani, attraverso incontri pubblici, consegna a domicilio di materiale informativo, incontri con le Scuole.

L'iniziativa intende far riflettere soprattutto gli stessi giovani, futuri cittadini, sulle problematiche connesse all'attuale sistema di mobilità e l'obiettivo è quello di avviare un progressivo cambiamento dell'atteggiamento e delle abitudini di mobilità della cittadinanza a favore del trasporto pubblico data la scarsa propensione al suo utilizzo dimo-

strata dai castellani nei tre mesi di sperimentazione promossi da Comune e CTM per incentivare l'uso degli autobus.

Con l'obiettivo di valorizzare le Scuole cittadine, il Comune ha affidato agli allievi dell'Istituto Professionale Statale "Carlo Rosselli" di Castelfranco Veneto lo studio dei materiali, manifesti, cartoline e pieghevoli per l'incentivazione all'uso del trasporto pubblico locale.

Gli allievi coinvolti, dopo una prima fase di ricerca sulle tematiche relative ai trasporti, all'inquinamento, alla mobilità, hanno sviluppato l'argomento con la visualizzazione dei concetti che esprimono i vantaggi diretti e indiretti, che si possono ottenere favorendo il trasporto pubblico locale e che sono stati indi-

viduati nei seguenti punti: diminuzione del traffico caotico, riduzione dei livelli inquinanti (polveri sottili e ozono) e quindi una migliore qualità dell'aria, diminuzione dell'inquinamento acustico, vantaggi per la salute, sicurezza, opportunità di socializzazione e di amicizia, consapevolezza dell'ambiente come un bene da preservare appartenente a tutti e consapevolezza che il trasporto pubblico locale può essere protagonista nella mobilità futura delle nostre città.

Gli allievi hanno elaborato alcuni messaggi essenziali usando "toni di voce" differenti, a volte ironici, a volte disinvolti e confidenziali o ancora aggressivi e con linguaggi grafici multiformi indirizzati alle varie fasce del target di riferimento,



Alcune cartoline realizzate dagli studenti

dai 10 ai 19 anni.

Le tipologie di comunicazione che sono state indicate sono quelle più idonee ad una distribuzione presso le Scuole: in particolare il set di cartoline risulta lo strumento più adatto a suscitare attenzione e interesse da parte dei bambini e dei ragazzi.

Alla fine sono stati destinati alla stampa i messaggi giudicati più incisivi e idonei.

A conclusione del progetto grafico, sono stati prodotti nove tipi di cartoline e due manifesti con messaggi visivi diversificati per le diverse fasce di età di riferimento che sono stati presentati alla stampa nella Sala Consiliare del Comune dove i giovani hanno ricevuto i complimenti dell'Amministrazione Comunale nella persona del Sindaco.



Gli studenti del Rosselli con gli insegnanti

Discarica di via Stradazza: la situazione

Sulla discarica di via Stradazza la Provincia ha emanato un nuovo decreto dopo che il Tar del Veneto ha accolto il ricorso della De Liberali contro il suo provvedimento che bocciava il progetto presentato dalla ditta e chiedeva la rimozione totale dei rifiuti conferiti nella discarica di Treville.

I contenuti del nuovo provvedimento e le motivazioni che hanno portato alla scelta di un intervento di messa in sicurezza permanente, sono stati illustrati dai tecnici della provincia ai comitati frazionali di Treville e S. Andrea nel corso in un incontro presso la Sede Comunale.

La riunione, organizzata dall'Assessorato all'Ambiente, si è svolta alla presenza dell'Assessore all'Ambiente del Comune e della Provincia di Treviso, dei Consiglieri Provinciali del territorio e dei membri della Commissione Ambiente comunale.

Con il nuovo provvedimento

provinciale, del 26 giugno 2007, alla De Liberali viene imposto di presentare un nuovo progetto per la messa in sicurezza permanente della discarica, con la realizzazione di uno studio di analisi del rischio a supporto delle scelte progettuali.

In particolare, negli elaborati dovrà essere approfondito lo studio geologico del sito, per verificare la presenza di una barriera naturale di argilla continua, sul fondo e sulle pareti e per escludere che vi sia circolazione di acque di falda all'interno dell'ammasso di rifiuti.

Inoltre, è stata prevista una nuova campagna di indagini sull'ammasso dei rifiuti in discarica, con aumento dei punti di sondaggio ed estensione della maglia di sondaggi per escludere la presenza di rifiuti tossico nocivi.

Il progetto, che prevede la copertura dei rifiuti con una speciale geomembrana, dovrà prevedere anche una barriera idraulica per in-

tercettare le acque di dilavamento della discarica.

Alla ditta sono stati assegnati 120 giorni per la presentazione del progetto.

Nel frattempo, il 3 settembre, sono stati eseguiti i nuovi sondaggi sui rifiuti, alla presenza dei tecnici della Provincia e dell'Ufficio Ambiente del Comune. Alcuni dei punti sono stati indicati dagli stessi residenti della zona, che hanno incontrato i tecnici provinciali per definire insieme quali fossero le zone della discarica da controllare.

Ora si resta in attesa dei risultati del monitoraggio e della risposta della De Liberali che si auspica tempestiva e responsabile e nel contempo si continueranno a verificare e a monitorare il sito e le acque di falda, a tutela dei residenti della frazione ma anche dei Comuni più a sud e dell'ambiente in generale.

Qualità dell'ambiente, qualità della vita

“Sviluppo sostenibile”, “Energia pulita”, “Qualità dell'ambiente”: come passare dalle parole ai fatti?

Nel nostro Paese sta emergendo una sensibilità sempre più marcata verso i problemi dell'ambiente. Se al primo posto nelle preoccupazioni degli italiani ci sono la sicurezza e la microcriminalità, al secondo c'è la qualità dell'ambiente.

C'è una presa di coscienza forte dei problemi del nostro pianeta in questo inizio del 3° millennio: dall'inquinamento dell'aria e dell'acqua, all'elettrosmog, all'inquinamento acustico e luminoso ma c'è anche la consapevolezza che ci sono delle soluzioni possibili e che ciascuno può incominciare a fare qualcosa.

A partire dal grande tema dell'energia: si percepiscono i limiti delle fonti energetiche tradizionali, i problemi creati dalla richiesta di un continuo aumento della produzione e le ricadute del consumo delle energie tradizionali sulla vita del pianeta. Tutto ciò è oggetto di grande attenzione a vari livelli, dai più alti della Commissione ONU a quelli più mirati di una legislazione nazionale che si sta focalizzando e via via, a cascata, con promozioni, sanzioni, incentivi studiati da Regioni, Province e Comuni.

L'Amministrazione Comunale di Castelfranco Veneto ha da tempo avviato iniziative rivolte a sensibilizzare e informare i cittadini sul risparmio energetico e sulle “buone prassi”. Ci sono le domeniche a piedi, la campagna di promozione dell'uso degli autobus, gli appuntamenti di Bimbinbici e l'adesione alla campagna “M'illumino di meno” che ha visto, per una notte, le mura cittadine immerse nel buio.

Altre iniziative sono più strutturali come le Zone a Traffico Limitato o gli interventi del Comune sugli impianti di illuminazione pubblica con le lampade a basso consumo, con la diminuzione dell'intensità luminosa a partire dalle prime ore del mattino, con lo spegnimento alternato dei lampioni.

Altri interventi hanno interessato le Scuole, dove si sono migliorati comfort e consumi.

Il regolamento edilizio, che sarà presto in Consiglio Comunale, recepirà inoltre una serie di indirizzi e di orientamenti della Finanziaria con incentivi alle famiglie sia per le ristrutturazioni che per le nuove



Un'ampia zona verde della città

edificazioni.

E un progetto innovativo è oggi allo studio della nuova società “Patrimonio e servizi” del Comune di Castelfranco: il nuovo parcheggio a sud della Ferrovia, a servizio della Metropolitana di Superficie, sarà realizzato in parte con una copertura protettiva e... fotovoltaica!

I pannelli potranno fornire l'energia sufficiente a illuminare l'area e a renderla più sicura: un doppio risultato che potrebbe essere esteso ad altre aree.

Restiamo focalizzati su questo tema importante per conseguire presto una maggiore sensibilità verso l'ambiente e vedere delle ricadute positive sulla qualità della vita nelle nostre città.

Anche in Teatro Accademico a ottobre un importante appuntamento per parlare di rispetto ambientale e risparmio energetico con una tavola rotonda: “Energie alternative: risparmio energetico e rispetto ambientale” con esperti del settore, di didattica e design, di comunicazione, di nuove tecnologie, di politica ambientale e una performance artistica di alto livello, con la regia di Fabio Sartor.

Contemporaneamente, una speciale mostra curata dagli studenti della Facoltà di Design e Arti IUAV di Venezia, con un saporito e piacevole intermezzo culinario fornito dal Teatro dei Sapori di Castelfranco Veneto che aderisce all'iniziativa Coldiretti Menù a Km 0, ovvero solo cibi di stagione e coltivati nelle zone limitrofe per evitare lo spreco energetico dovuto al trasporto degli alimenti.

Gruppo Consiliare VIVERE CASTELFRANCO

“Liste Civiche più che mai attuali”

Nel mio precedente intervento da queste pagine, avevo ribadito il ruolo importante che politicamente ha la lista Civica di “Vivere Castelfranco” malgrado le speranze dichiarate di alcuni rappresentanti dell’opposizione i quali si augurano che i cittadini di Castelfranco ritornino presto dentro scelte di rappresentanza politica espresse dai partiti nazionali. Pare quasi diano per scontato che questa esperienza così ricca e fruttuosa per la città debba ineluttabilmente terminare con il 2010.

Già, ma il dibattito politico di questa estate ha riservato delle sorprese che nessuno prevedeva. E’ bastato un libro di un giornalista del Corriere per aprire un dibattito acceso sulla classe politica italiana. La Casta è stato un successo editoriale sorprendente; fatti e situazioni che nessuno dei protagonisti citati si è preso la briga di smentire, restando in attesa che la tempesta estiva passi così come passano tante notizie anche le più drammatiche e scandalose. Sono in esame proposte di ridurre i costi della politica ad iniziare dai livelli più alti ma ancora nulla di concreto.

Ma nelle ultime settimane è arrivato il ciclone Grillo con il suo V-day. Secondo alcuni solo pieno di antipolitica e demagogia, per altri un segnale da non sottovalutare foriero di svolte dai contorni inquietanti per la nostra ancor giovane democrazia.

Di sicuro la percezione di una inefficienza e impermeabilità che ha la classe politica in genere verso i cittadini. Ebbene, oltre i tanti “vaffa” che il comico genovese ha riservato a questo e quel politico preso di mira, quando è il momento poi di fare una proposta politica nel segno di costruire qualcosa cosa ti va a proporre ? un nuovo partito: No bensì costituire tante liste civiche nei comuni per le prossime elezioni.

È chiaro che non ci aspettavamo una proposta di azione politica così vicino alla nostra e che andremo a giudicare sui contenuti quando saranno noti; al momento ci fa piacere constatare che le liste civiche sono più che mai attuali.

Le liste Civiche riflettono una crisi di fiducia nei partiti e nelle istituzioni

Il disagio e la disaffezione nei confronti della politica, particolarmente acuti nel Nordest italiano, sono in larga parte frutto della perdurante incapacità delle forze politiche tradizionali di riformare lo Stato e di modernizzare il Paese, affrontando e risolvendo i nodi strutturali che ne condizionano lo sviluppo.

Indifferente ai costi, la politica continua in tanti casi ad elargire a se stessa privilegi e benefici spesso ingiustificati e a perseguire, con metodo, una strategia di occupazione del potere lontana da ogni effettiva cura del bene comune.

In questo contesto, i movimenti e le liste civiche sono chiamati ad una nuova sfida per contribuire a ridare dignità alla politica e rilanciare la partecipazione democratica.

La politica deve essere funzionale alla risoluzione dei problemi concreti dei cittadini

ed essere capace di migliorare la qualità della vita e dell’ambiente, puntando in particolare a suscitare speranza e passione civile fra i cittadini, soprattutto fra le giovani generazioni.

L’attenzione prioritaria dei movimenti e delle liste civiche viene riservata alla propria Città e alla propria Regione e si basa sul buon governo degli Enti locali, sulla correttezza e sulla trasparenza dei comportamenti e degli atti dei pubblici amministratori, sull’eliminazione degli sprechi e sul miglioramento degli standard dei servizi ai cittadini, nell’ottica di un autentico federalismo (fiscale).

Non può appartenere ad alcuno la titolarità esclusiva delle forme della partecipazione democratica dei cittadini in base ad una concezione “proprietaria” della politica, ed è da considerare del tutto legittimo che la società civile possa cercare alternative a quelle offerte dai partiti, specialmente nell’attuale contesto sociale e politico del nostro Paese e, sempre più i cittadini possono essere protagonisti e farsi carico responsabilmente degli interessi e delle speranze delle comunità in cui vivono.

“Vivere Castelfranco” è nata proprio da un contesto locale generato da oltre un decennio di fallimenti delle coalizioni dei partiti classici sia di centrodestra che di centrosinistra, e può ben essere un punto di incontro e aggregazione di coloro che vogliono impegnarsi concretamente per dare il proprio personale impegno a perseguire il bene della persona dentro una comunità pluralista in sviluppo.

Renato Tesser

Consigliere di **Vivere Castelfranco**

renato.tesser@comune.castelfranco-veneto.tv.it



Gruppo consiliare

PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA POPOLARE

“La democrazia che non c’è”
di Paul Ginsborg

L’autore sviluppa un tema di grande attualità per tutte le persone interessate a ricoprire un ruolo di cittadinanza attiva, a vari livelli, istituzionali o non, nel comune di Castelfranco, nelle comunità locali, nei gruppi e nelle associazioni, ma anche a più ampio respiro come cittadini del Veneto, dell’Italia, del Mondo.

Si pone il problema di come sia possibile incoraggiare la creazione di circoli virtuosi di partecipazione democratica inventando nuove forme e prassi che combinino la democrazia rappresentativa con quella partecipativa, al fine di migliorare la qualità della prima tramite il contributo della seconda.

Uno dei fattori fondamentali della crisi della democrazia liberale nel mondo contemporaneo viene riferito al diffuso atteggiamento di passività e di indifferenza alla politica nella maggioranza della popolazione nei paesi democratici.

Ovviamente non tutto risulta così omogeneo, tanto che si osservano nella società civile iniziative che sollecitano fortemente il mondo politico a cambiare il suo funzionamento ma che rischiano di essere strumentalmente connotate come “manifestazioni antipolitiche” e di alimentare involontariamente l’insofferenza e il disimpegno (vedi ad es. in queste ultime settimane le iniziative di Beppe Grillo e del suo movimento oppure il libro “La Casta” di Gian Antonio Stella e Sergio Rizzo).

Nell’esplorare la disaffezione della maggioranza dei cittadini rispetto alla politica e i possibili rimedi, Ginsborg individua alcuni ostacoli allo sviluppo di una pratica democratica più equilibrata e presente quotidianamente nella vita della gente. Fa riferimento in particolare ai seguenti fenomeni:

- La crescente concentrazione di capitale su scala mondiale e la persistenza di profonde disuguaglianze economiche tra i singoli cittadini interferiscono con la pari opportunità di accesso alla partecipazione democratica.
- La straordinaria crescita del consumismo per cui “si vive e lavora per consumare” ha indotto famiglie e individui a cercare conforto, distrazione e intrattenimento nelle gioie della vita domestica e nell’acquisto di merci. Senza demonizzare tutto questo, preoccupa il fatto che nella vita quotidiana sia poco presente un’attenzione specificamente dedicata alla sfera pubblica.

- Persistono nell’attuale organizzazione sociale differenze di genere per cui risulta più difficile per le donne la partecipazione alla vita democratica
- Benché l’accesso all’informazione si stia democratizzando (vedi accesso ad internet) il mezzo che continua a influenzare maggiormente gli orientamenti culturali nelle famiglie rimane la televisione la cui struttura oligarchica e l’orientamento culturale prevalentemente conformista rende difficile la trasmissione di valori pluralistici, democratici e partecipativi.

L’autore si chiede quali prospettive vadano percorse per cercare rimedio alla situazione di deficit democratico che si sta creando.

Egli ritiene che la democrazia partecipata e rappresentativa esiga “persone attive e dissenzienti” che, in modo singolo o associato, abbiano maturato alcune competenze e sensibilità che possono tradursi in esercizio di cittadinanza attiva. Fa riferimento in particolare alla capacità di critica, di iniziativa, di organizzazione, di autodisciplina, ma anche alla fiducia nella propria ed altrui operatività e alla disponibilità alla collaborazione che rappresentano gli elementi costitutivi del cosiddetto “capitale sociale”.

Per lo sviluppo e la crescita di queste competenze, da parte del numero più consistente possibile di cittadini, rinvia al ruolo determinante delle famiglie, della scuola e di altre agenzie educative che operano nel territorio (v. parrocchie, centri ricreativi, circoli culturali, politici e religiosi).

Secondo Ginsborg, le famiglie per poter esercitare il ruolo fondamentale di agenti socializzanti, migliorare l’efficacia nei compiti educativi e di formazione di base debbono impegnarsi a costruire un sistema di connessioni che dia vita ad associazioni autonome.

L’associazionismo rappresenta non solo uno strumento per favorire lo sviluppo di auto e mutuo aiuto rispetto alle funzioni specifiche del “famigliare” ma facilita anche la crescita di atteggiamenti di fiducia e di disponibilità alla collaborazione indispensabili per il buon funzionamento delle dinamiche relazionali nelle famiglie come nella società civile e nelle istituzioni.

segue...

Il capogruppo di
Partecipazione Democratica Popolare
Luciana Betto



Gruppo consiliare L'UNIONE



“Moderazione” e “bene comune” secondo la maggioranza

A Castelfranco la maggioranza è impegnata a qualificarsi come “moderata” e tesa esclusivamente al “bene comune”.

Ebbene, negli oltre sette anni di governo, essa ha effettuato molte importanti scelte nelle quali invece prevale una sola, grande preoccupazione: trovare l'equilibrio interno fra i propri Consiglieri, che esprimono interessi tra loro differenti, spesso contrastanti.

Ne deriva che a Castelfranco si è instaurato un sistema di “autocrazia”, in cui la maggioranza genera ed esaurisce al suo interno il dibattito e le scelte, rende sterile ed insignificante il confronto con le altre forze politiche, e gli accenti alla “moderazione” e al “bene comune” sfumano, perché prevale la logica dello scambìo.

Ecco alcuni fatti che testimoniano questo modo di operare:

1. La maggioranza, pur premiata con l'attribuzione dei due terzi dei seggi, ha eletto Presidente del Consiglio un proprio esponente e non ha attribuito alle minoranze nemmeno la Vicepresidenza.
2. Ha cambiato tutto il Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo (che aveva operato bene). Conseguenza: in un anno ci sono state le dimissioni e la sostituzione di ben tre Presidenti!
3. Ha modificato due volte lo Statuto comunale, affinché un Assessore ricopra contemporaneamente più incarichi in enti diversi.
4. Ha modificato il P.R.G., aumentando gli indici di edificabilità, per consentire ad alcuni privati l'insediamento di una nuova comunità di oltre 1.000 persone nell'area ex Fram/ex Geconf, accettando supinamente la chiusura della fabbrica e la messa sul lastrico di 130 lavoratori.
Per questo ha bocciato tutte le osservazioni e le richieste democraticamente espresse da oltre 1.500 cittadini.
5. Ha voluto una enorme area industriale a Salvatronda di 500.000 metri quadri, lontana dalla ferrovia e vicina alla strada 53, per favorire il trasporto su gomma dei prodotti industriali.
Ma nel luglio scorso il Vice Ministro De Piccoli ha smentito tale scelta, invitando a privilegiare la ferrovia rispetto alla “gomma” e proponendo di creare a Castelfranco, in prossimità della ferrovia, un centro di stoccaggio e di smistamento dei prodotti industriali.
6. Ha approvato i bilanci preventivi negli anni 2006 e 2007 (atti fondamentali per la vita del Comune), senza aver prima convocato tutte le Commissioni consiliari per approfondire gli argomenti, costringendo perciò Consiglieri di minoranza a non partecipare alla votazione.

7. Ha lasciato che la politica della casa sia regolata esclusivamente dal libero mercato immobiliare (con prezzi drogati, inaccessibili al ceto medio), mentre l'A.E.E.P. (ex Istituto Autonomo Case popolari) è bloccato nell'utilizzo dei propri fondi, perché il Comune non gli mette a disposizione neanche un metro quadrato, su cui costruire alloggi a costi e ad affitti contenuti.
8. Ha deciso che il collegamento con il sottopasso ferroviario di Via Forche (ora bloccato, dopo l'inaugurazione dell'estate scorsa) avvenga all'interno del quartiere di Borgo Padova, anziché attraverso la realizzazione di una nuova, più facile e scorrevole viabilità esterna, lungo la ferrovia. Ciò avrebbe salvaguardato la vivibilità del quartiere, così come richiesto dai cittadini e proposto inutilmente dalle minoranze in Consiglio comunale per ben due volte. Per giovare a chi?
9. Per realizzare una piscina comunale, è da cinque anni impegnata a definire le modalità di coinvolgimento di privati nella costruzione dell'opera con propri fondi, in cambio della successiva gestione. Ora però la procedura è stata bocciata dal Consiglio di Stato. Conseguenza: occorre rifare tutto in modo corretto, mentre i costi crescono e i cittadini aspettano. Per giovare a chi?
10. Il presente Notiziario comunale viene da sette anni pubblicato, riservando al Sindaco, alla Giunta e al Presidente del Consiglio 25 pagine su 30 e lasciando alle forze politiche le rimanenti 5 pagine. Come vengono ripartite queste cinque pagine? Non certo con pari opportunità, dato che “Vivere” anche su ciò si è riservata la parte maggiore.

COMMENTO SINTETICO: Amministrare è certamente difficile. Per questo occorre agire, avendo una chiara visione d'insieme dei bisogni e delle opportunità di sviluppo della comunità, senza chiudersi in se stessi in nome dell'autosufficienza numerica.

Occorre rispettare profondamente le regole sostanziali (non solo quelle formali) del confronto democratico, ponendo attenzione ed ascolto alle realtà sociali, culturali ed economiche esistenti. In ciò si sostanzia la vera “democrazia”, che va costantemente esercitata e difesa.

Occorre avere l'intelligenza e la forza morale e politica di correggere, di cambiare le proprie scelte, se risultano contrastanti con il “bene comune”.

Preoccupa molto che, in nome della “stabilità” di governo, da alcuni anni la gestione della cosa pubblica a Castelfranco presenti connotazioni ed aspetti che superano talora i modi di agire della peggiore “prima repubblica”.

Il capogruppo de
L'Unione
Livio Frattin

Gruppo consiliare FORZA ITALIA



Il Congresso comunale di Forza Italia si è svolto il 5 ottobre.

Il nuovo consiglio direttivo è composto dal Coordinatore Paolo Bortolon e da Roberto Barbesin, Luca De Marchi, Silvio Bellon, Loreta Baggio, Stefano Pasqualotto, Lorenzo Campagnaro, Mariangela Ventura. Sei sono gli obiettivi principali che Coordinatore e Direttivo si propongono nella loro azione politica: costruire la casa delle libertà a Castelfranco, lavorare in sintonia con i consiglieri comunali, sostenere la famiglia con particolare attenzione ai giovani e al problema della sicurezza, mostrare la massima sensibilità alle problematiche delle frazioni, mettere in atto tutte le iniziative più idonee per una migliore qualità della vita nella nostra città (che passa anche per il potenziamento del settore socio-sanitario), adoperarsi perchè il prossimo sindaco sia espressione della Casa delle Libertà cittadina.

Quest'estate abbiamo potuto leggere sulla stampa alcune legittime proteste da parte di cittadini che lamentavano i disagi verificatisi in frazione di Treville per l'apertura contemporanea di due cantieri, per la permanenza dei passaggi a livello di via Castellana, per l'insostenibile inquinamento in centro storico. Abbiamo anche letto la risposta della giunta che addossava le colpe degli inconvenienti ad altri enti. Da qui il mio doveroso intervento, come consigliere comunale di F.I., per far presente ai cittadini che i mancati risultati per Castelfranco erano da imputarsi alla debolezza politica dell'attuale amministrazione, che non trovava niente di meglio che incolpare "altri" per la sua inadeguatezza. Il sindaco non potendo di fatto negare l'evidenza, mi ha attaccato personalmente dicendo che mentre Battocchio era in provincia non era stato fatto nulla per la Città, e che solo quando "per fortuna" era stato mandato via, era riuscita ad ottenere molto dalla provincia.

Disposto ad un confronto pubblico, con documenti alla mano dico che: mancare alle promesse e raccontare bugie è normale per il nostro Sindaco, che dovrebbe sapere bene che la Lega Nord dal 95 al 99, quando il sottoscritto era in provincia come rappresentante di tale partito, ha investito a Castelfranco ben 17 miliardi, distribuiti fra i 2 istituti scolastici di proprietà Martini e Barsanti, messo a norma altri edifici trasferiti dal Comune alla Provincia, erogato 300 milioni per la casa di riposo e 200 per il Rosselli ecc. Il finanziamento per "l'ultimo" ampliamento del Martini è stato predispo-

sto sin dal 96 e il ritardo nell'usufruirne è imputabile all'ostruzionismo dell'allora vicesindaco Gomierato che regolarmente bocciava tutti gli elaborati provenienti dalla provincia, compreso il progetto esecutivo redatto con tanti sforzi dall'Arch Tagliapietra e consegnato il 8/4/99. Inoltre quando ero in Provincia ho predisposto in bilancio 15 miliardi per un nuovo istituto scolastico con 50 aule. Quindi non arriva dal cielo quanto oggi si sta facendo (vedi nuovo IPSS) Avevo anche destinato 25 miliardi per la SP 19, prevista in territorio di Vedelago e che successivamente, grazie alla incapacità politica della Gomierato è stata spostata in territorio di Castelfranco. Quanto "alla fortuna di essere stato mandato a casa dalla provincia" rispondo al Sindaco: chi non ha scheletri negli armadi può anche permettersi il lusso di farsi mandare a casa, mentre i suoi Yes Man sono costretti a dare le dimissioni, come è accaduto recentemente, per nascondere le reali responsabilità amministrative di altri soggetti. Trovo oltremodo singolare che invece di risolvere i reali problemi della nostra Città, il Sindaco si limiti a fare lo scaricabarile ed a offendere ingiustamente. Altro esempio dell'improvvisazione di questa Amministrazione è quanto fatto per la "lotta ai Colombi". Ho interpellato il Sindaco chiedendo spiegazioni in merito alla mozzatura degli alberi storici, che pur erano tutelati, presso l'asilo Umberto 1° dove era stato installato un ricovero per i falchi dissuasori e al denaro pubblico sperperato per avere i rapaci con lo scopo di allontanare i colombi dalla Città, salvo poi, rivederli tanto e quanto più di prima, quando i falchi sono stati allontanati. La risposta della giunta ha confermato la superficialità con cui è stata messa in atto l'operazione, visto che prima di avviarla non si era nemmeno fatto un regolare censimento dei piccioni. In consiglio comunale ho quindi sostenuto che l'amministrazione è più disponibile a dar credito agli "apprendisti stregoni" che ai consiglieri comunali disponibili, anche se di opposizione. In quanto agli alberi così brutalmente troncati invece, nella risposta, non è mancato lo "scaricabarile" di rito, in quanto la competenza è stata attribuita ai LLPP". Non mi è rimasto che fare un'altra interpellanza!!

Il capogruppo di
Forza Italia
Gianni Battocchio

Gruppo consiliare PER CASTELFRANCO

Riteniamo opportuno precisare che non intendiamo usufruire dello spazio di "propaganda politica" gentilmente concessoci dall'Amministrazione.

Gruppo consiliare LEGA NORD-LIGA VENETA



Ostentazione, non soluzioni

Durante l'estate il sindaco si è spesso esercitata con lettere ai giornali per esprimere i suoi malumori. In una occasione ha espresso chiaro il disappunto, se non di più, per essere stata messa da parte nella nomina in consiglio di amministrazione della società di gestione dell'acqua: acquedotto e fognature. A suo dire i rappresentanti di tutti i partiti, senza competenza e sensibilità, sgomitavano per le poltrone solo per benefici personali; lei, le sedie, le voleva per gestire meglio il territorio, con la competenza necessaria e sensibilità.

È la stessa femminile sensibilità verso il territorio che ha prodotto il progetto dell'ex Fram?

Penso a Fedro ed alle sue favole e mi sento di invitare la maggioranza alla rilettura di quella della volpe e l'uva.

Oggi, dopo l'inevitabile insediamento del consiglio di amministrazione, così come voluto da cento sindaci contro due, non è cambiato nulla, ma aderiamo all'AATO. Il sindaco dialoga col nuovo consiglio di amministrazione della società di gestione, che a suo dire è composto da persone di buon senso, purtroppo solo dopo aver randellato le sue verità a destra e a manca.

Spero che gli appartenenti alla casta non siano rancorosi, altrimenti addio speranze.

Questa vicenda ha, però, prodotto una evoluzione positiva nei rapporti fra maggioranza e opposizione: il sindaco ha chiesto la collaborazione dei capigruppo di opposizione data la criticità del problema.

Mi punge vaghezza che ci invitino a spalare solo quando si tratta di m....; che di noi traspaia solo questa competenza?

Trascuro per bontà d'animo i commenti sull'ultima lettera del sindaco in merito alla sicurezza dopo i recenti fatti di Gorgo. Ricordo ai lettori l'evoluzione del Gomitato pensiero sulla sicurezza:

nel 2000, in pubblico dibattito, propose per dare tranquillità ai quartieri che i vicini "si vigilassero" fra loro, per passare poi all'infatuazione per la videosorveglianza, se pagata da altri.

Ora è giusto che lo stato e le forze dell'ordine controllino il territorio; un passo in avanti, dato che fino allo scorso anno il problema sicurezza non esisteva e Bortolon in consiglio snocciolava dati e statistiche.

Di armare i vigili per renderli operativi di notte, almeno per le attività di loro competenza, non se ne parla, solo comunicati stampa e gingilli come spray e manganelli luminosi nel nuovo equipaggiamento.

Soluzioni virtuali per un problema reale.

Penso sia corretto dar credito alle persone, fino a quando non si viene smentiti dai fatti, ma non so cosa pensare quando vedo che

L'assessore Ceron non sa gestire i 113.000 euro regionali per misure a tutela della qualità dell'aria; da una parte ripiana, con poca convinzione sul da farsi, parte del deficit del CTM, facendo fare agli autobus 27000 Km praticamente a vuoto e dall'altra rimette al mittente ¼ del totale, perché non ha saputo spendere quanto rimaneva.

In passato mi ero chiesto: come mai il referato all'am-

biente ad un commercialista?

Forse hanno visto alla televisione che l'ambiente è un affare da miliardi e correttamente hanno insediato uno che di conti se ne intende, mi dissi.

Caro Roberto, almeno da parte tua, mi sarei aspettato conti fatti meglio.

Mentre scrivo un collega mi ricorda che, con te presidente, il TV3 ha intentato una causa miliardaria a De Vizia: eri certo di un risultato favorevole, oggi stiamo pagando gli effetti di quella causa.

Mi piacerebbe sapere se ciò sia frutto del solito complotto dei partiti o se tu debba imparare a toccar ferro quando avvicini i tuoi colleghi di Vivere e agisci come loro.

Un piacere personale: dato che si stanno installando antenne in ogni dove, si obblighino i gestori a realizzazioni più decorose e urbane, e mi raccomando fai bene i conti, loro di soldi ne hanno a giga... hertz.

Il Consorzio Trasposti Muson negli ultimi tre anni è in passivo. Il mio ottimismo sulle persone mi induce a sperare che, come previsto dalla finanziaria per le società con capitale sociale sotto soglia, i consigli di amministrazione con tre bilanci in rosso vengano spediti a casa.

Di certo l'attuale presidente, figlio della maggioranza castellana, non se ne andrà per sua scelta. Presagisco invece una richiesta di aumento di capitale che permetta di rimanere incollato alla carega, ovviamente per il bene dell'azienda.

Quando nello scorso numero, disperavo di vedere in fretta la nuova piscina, non sapevo che il Consiglio di Stato avesse smentito il Comune e dato ragione al ricorrente.

I ga ciapà n'altra bota sui denti, quindi, ora nella relazione sull'attuazione del programma hanno scritto: "...si ritiene pertanto di valutare con grande attenzione la possibilità di "chiudere" la procedura di project financing e di realizzare i nuovi impianti natatori in zona GST in forma diretta. Questo significa avere le idee chiare, sette anni per non ammettere di non saper gestire la situazione e abbiamo speso e speso e ...

Noi in sede di bilancio di previsione per il 2007, pre-sagando il naufragio avevamo provocatoriamente proposto di stralciare la quota parte comunale per la piscina a favore di altre opere: come conosciamo i nostri polli!

Qualche mese fa la nostra maggioranza, assessore al sociale e sindaco in testa, ha promosso una raccolta di firme per la tutela della sanità. L'on. Dussin nella seduta di consiglio ha proposto un tavolo tecnico per produrre un documento da inviare alla regione.

Oggi, dopo mesi, assistiamo ad un nulla di fatto.

Se ancora ve ne fosse bisogno, riannotiamo che ciò che non fa pubblicità, promozione elettorale o serve a "condire" i benpensanti non s'ha da fare.

Ormai, da questa maggioranza ci aspettiamo solo ostentazioni, non soluzioni.

Il capogruppo di
Lega Nord-Liga Veneta
Giovanni Squizzato